ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Estero posteler. Anno L. 47. Semestre L. 25. Trimestre L. 13.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 23 GENNAIO 1883.

Ultimo corriere

LETTERE MILANESI.

Milano, 21 gennaio.

Amore e delitto.

Verso le otto ora di luci sera un orrendo dramma metteva a rumore la tranquilla via della Rosa, una via breve e scura che conduce alla Biblioteca Ambrosiana. Vi rimarrete in poche righe il fatto che i giornali di stasera narrano col solito fuoco di straordinari dettagli.

Un negoziante, certo Ambrogio Galsetti, mediante i di lavori che gli occorrono le spalle, stava pacificamente fumando di certa Luigia Margoni, d'anni 37, donna che dicono di facili costumi. Erano stati insieme un pezzo, ma poi la relativa donna convolò a nozze e più giovani e più vigorosi amori. Il povero Galsetti non che più pace, e, ricco famiglia ogni maniera per ritorre nuovamente a sè Pinfedele, osservava e tutti i passi di costei e dell'amante. Volle sventura che non si accorgesse della Margoni. Decise tentare un'ultima prova e la invitò ad andare con lui nella vicina osteria della *Rosa* a bere il bicchiere della riconciliazione e della pace. Entrò la donna, non ritenti di bere, e altercando di lui pregiudizio onde sono forniti, ripetevano ostinata ripulsa. Disperato cieco d'amore e di gelosia, il Galsetti brandisce un coltello serramanico e ne vibra due violenti colpi alla donna. Corre Paolo, corre altra gente. Il furibondo vuole disfarsene. Ma egli riesce a fuggire lor di mano balza nel vicino cortile, inalza la scala a sui corre fino alla ringhiera del quinto piano. Di là si butta a capofitto nel vuoto. Cadendo a lui le mura è sfracellato, la spina dorsale infranta. Dopo pochi istanti cessa di vivere.

La Margoni stamane viveva ancora, ma si teme che una ferita sia penetrata in cavità. Però non si dispera di salvarla.

Orrendo fatto!

Tanto per cambiare, ieri si è trovato morto un tale di cui da qualche giorno s'era notata l'assenza. Abbattuta la porta della sua abitazione, si trovò il cadavere. Preda di malattia, non certo Castelli, aver scritto questo biglietto: « Oggi, 14 gennaio, mi sono uccisa! »

***

Carnevale — Teatri — Debiti.

In mezzo a queste tristi note, mi sento poca voglia di parlarvi di feste e di carnevale. Sono cominciate nelle sale con particolare ricchezza, i concerti, le veglie danzanti, e nei teatri le feste da ballo. Alla Scala lavorano i preparativi per la veglia di beneficenza del 1° febbraio, e a Porta Genova i lavori pei soliti spettacoli carnevaleschi. Saperte forse che in questo nuovo quartiere *ex*, da qualche anno, ridotto l'ultimo e poco elegante angolo degli splendidi carnovalini ambrosiani.

Al Manzoni due sere fa Ristori pose fine la *Judith Frau* di Ulisse Barbieri, e dagli annunciati contratti colla Scala s'è saputo il tenore Nouvelli. Si riparla di trattative col vostro Tamagno, il quale canterebbe per 4 o 5 sere nel *Polinto*, un chiodo vecchio, diceva, è o fa bella lira per rappresentazione, facendone poi una *pratica* pro degli incontri. Intanto il *Lungolo* annunciava ieri non che l'illustre tenore, vostro concittadino, la loro acquisto d'una cartella di rendita del capitale di circa 400 mila lire, ideal 21 mila lire all'anno di rendita. È qualche cosa!

Ieri vi fu un duello alla sciabola tra il signor A. Bon.., direttore d'uno stupendo giornale letterario di Roma, e il signor C. Ant.. Tra.., figlio di un ex-deputato. Quest'ultimo rimase ferito.

Ufficiali per le compagnie alpine territoriali. — Il Ministero della guerra, preoccupandosi della scelta degli ufficiali per le compagnie alpine di milizia territoriale, si è divisa alle Direzioni del corpo alpini pregandole di far note ai loro soci, i quali non chiedessero una determinata età e fossero di robusta costituzione fisica, che l'Amministrazione della guerra accoglierà la loro domanda per mettersenti nelle compagnie alpine territoriali, sempre quando così abbiano riportato la licenza illimitata e ferma. Quanto poi agli ufficiali dell'esercito, membri di *club* alpini, i quali volessero prendere servizio nelle compagnie alpine territoriali, possono chiedere un grado superiore a quello da essi ricoperto nell'esercito.

Conferenza agricola. — Ci scrivono da Brindisi:

« A Latiano presso Brindisi esiste una Società agricola presieduta dal dott. Zizzi Paolo.

« Nelle sale di quella Società il signor Romualdo De Nitto, figlio del presidente onorario di quel Circolo cav. Achille De Nitto, tiene ogni domenica mattina conferenze da sull'agronomia in genere, sia sulle regole di coltivazione di varii prodotti che offre ai quel luogo.

« Sarebbe bene che questa benemerita iniziazione di conferenze agricole domenicali arrecchisse posto nelle nostre campagne in cui vi sono tanti pregiudizi da abbattere e tanto bisogno c'è di imparare. »

Abolizione del corso forzoso. — Il *Bollettino delle finanze*, trattando dell'abolizione del corso forzoso, riconosce le poco liete attuali condizioni del mercato; ritiene però che l'Italia, avendo contratto un impegno, deve mantenerlo a qualunque costo; l'unico caso che potrebbe render legittima al nostro non mantenere dinanzi all'estero, la proroga, sarebbe quando il Governo ed il Parlamento si decidessero a diminuire l'armata una legge determinante e il tipo per concentire e regolare l'emissione dei titoli bancari a vista, pagabili al portatore, e quando la si potesse approvare dal Parlamento avanti la chiusura della sessione o la proroga di agosto o settembre. Allora si giudicherebbe utile l'abolizione del corso forzoso non subordinato al nuovo ordinamento bancario. La discussione e l'approvazione di tale legge collettivamente presentabile dei grandi vantaggi, perchè darebbe una nuova vita agli istituti ordinari e lascierebbe loro maggiore libertà d'azione, accrescendo la responsabilità delle rispettive amministrazioni che oggi si tengono irresponsabili degli inconvenienti possibili nell'osservanza della legge. Gli inconvenienti ora esistenti derivebbero con tal legge cessare, e l'abolizione del corso forzoso sarebbe un freno alla esuberanza ed alla perturbazione che si avrà sul cambio.

Il ricostituimento bancario e la chiusura del gran Libro del debito pubblico guarentirebbero il sicuro esito dell'abolizione.

Lo stesso giornale calcola così la circolazione monetaria al momento dell'apertura degli sportelli:

Lo *stock* metallico ■ L. 1,150,000,000; 700 milioni sarebbero nelle casse del Tesoro, di cui 600 ricavati dal prestito e circa 100 riserva del Tesoro; 350 milioni nelle casse delle Banche; 100 milioni nelle mani del pubblico. In tutto 1080 milioni d'oro e d'argento, ripartiti in due terzi d'oro ed in un solo terzo d'argento, compresa la valuta divisionaria: più altri 70 milioni di monete di rame.

In fronte ai detti 1150 milioni di valuta metallica vi saranno circa 1129 milioni di biglietti, di cui 800 milioni del Tesoro, 780 milioni delle varie Banche.

Mercè gli accordi presi è assicurata la posizione di ciascun Istituto, essendosi disposto che, all'apertura del cambio, le Banche possano anche far fronte alla nuova circolazione senza sottrarre le risorse del commercio con inopportune restrizioni.

A tali operazioni il Governo vigilerà facendo speciale assegnamento sulla saggezza e sul patriottismo della Banca Nazionale.

Il canale del Baltico. — Il nostro canale che deve riunire il Mar Baltico al Mare del Nord raccorcierà di circa 600 miglia il tragitto attuale dei viaggi per gli stretti della Danimarca. Andrà da Giuckstadt a Kiel, con una lunghezza di 59 miglia, cioè circa la metà della lunghezza del canale di Suez.

Si parla inoltre di aprire un canale marittimo da Anversa a Colonia.

Telefoni sottomarini. — Curiose esperienze di telefoni sottomarini vennero testè fatte in Inghilterra per opera dei signori Wake e Fitch. La lunghezza, nell'acqua, del filo che collega il trasmettitore al ricevitore, posto a fil di corso del palombaro, era di 660 metri. Il palombaro poteva discorrere senza la minima difficoltà in tutte le posizioni che il suo lavoro gli obbligava di prendere.

Associazione. — Fu annunciato che il sig. Ghiglo, effettuò telegrafi e di Bellagio, era stato accusato di grassazione e sottoposto a processo, con libertà provvisoria.

Ora siamo lieti di pubblicare che il Tribunale di Corte con recente sollecitudine dichiarava immediatamente il reato ascritto con troppo leggerezza al sig. Ghiglo, e lo prosciolveva da ogni accusa.

Concorrenza francese. — In seguito ad istanza della Camera di commercio di Marsiglia, la quale temeva, dai nuovi ordinamenti del servizio ferroviario franco-italiano, dei danni pel commercio di quel porto, principalmente gravi per la speciale cura che vediamo in pari tempo ad essere creata a favore di Genova, la Compagnia del Mediterraneo ha deliberato di aver già messo in attività una nuova tariffa di concorrenza per favorire il commercio marsigliese nei cereali greggi, mantenendogli molti vantaggi su quello di Genova, e che ora poco pubblicherà nuove tariffe allo stesso scopo per altre categorie di merci.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

22, *ore 9,12 pom.*

Escono alcuni particolari sul banchetto che ieri sera ebbe luogo a Corte.

Il Re vestiva in bersagliera: portava il gran collare dell'Annunziata, la fascia dell'Ordine di Savoia, la medaglia d'oro al valor militare. Egli sedeva fra la duchessa di Cadore e la contessa di Monteroso e duchessa di Sartirana. Quindi venivano Depretis, Bianchieri, Cantù, Mancini, Zanardelli, Rubini, Ferrini, Beretta e Astengo.

La Regina vestiva uno splendido abito di broccato rosso e nero; era in *décolleté* collo solito porto al collo e i brillanti nei capelli.

Al suo fianco dopo Tecchio venivano la principessa di Venosa, quindi Taiani, il ministro Baccelli, il senatore Verga, gli onorevoli Chimirri, Giusta, il generale Pasi, dall'altra parte, dopo la duchessa di Vicovaro, stavano i senatori e deputati disposti per ordine di iscrizione.

Ogni dieci invitati eravi un alto funzionario di Corte.

I coperti erano 83.

Coccapieller stava fra Cesati, aiutante di campo del Re, e l'on. Bastogi.

Dei due suoi vicini, il solo Cesati rivolse a Coccapieller la parola.

Dopo pranzo vi fu circolo; i Sovrani parlarono con tutti; la Regina scambiò qualche parola con Coccapieller, che salutò accanto al ministro Mancini.

Ad un certo punto della serata entrò nella sala il principino di Napoli accompagnato dal colonnello Osio.

Salutò il ministro Mancini.

Coccapieller stesegli la mano. Il principino lo strinse.

— Al pranzo che ebbe luogo al Campidoglio, l'on. Sella, pregato, prese a nome del municipio di Biella.

Nel suo discorso Sella ricordò splendidamente l'eroe Mosca e la gloria antica.

— Il processo Villani ebbe principio stamane, alle ore 10, al Tribunale Correzionale.

Presiedeva il cav. [illegible] difensori dell'incolpato l'on. Tutino e l'avv. Tuzzoni.

Alla seduta assisteva [illegible] folla.

Si notarono pure molte guardie di P. S. nella sala.

Il Villani, scortato da dieci carabinieri, entrò nell'aula.

Egli è un giovanotto alto, vestito signorilmente: porta la barba castana.

Nessuno dei testimoni appartenenti all'Ambasciata austriaca si trovava presente.

Il Pubblico Ministero insiste perchè venga data lettura delle deposizioni scritte, dovendosi considerare gli addotti di quella Ambasciata come assenti.

La difesa si oppone a questa lettura.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

La lettura delle deposizioni viene ammessa.

La difesa protesta.

Il processo continua indi.

— L'on. Bertani ritirò l'interpellanza sulle recenti agitazioni.

Questo, unitamente alle dimissioni presentate da lui da presidente del Comitato dell'estrema Sinistra, dà occasione ad una infinità di commenti.

— L'on. Marazio è partito oggi per Torino per la linea marittima.

22, *ore 9,15 pom.*

Stamane il Re ha mandato all'Imperatore Guglielmo un telegramma di condoglianza per la morte del principe Federico Carlo Alessandro.

22, *ore 4,30 pom.*

Oggi la Giunta per le elezioni proclamò eletto l'on. Di Saint-Bon in luogo di Durante al Collegio di Mondovì.

— È assolutamente falsa la notizia dell'*Osservatore Romano* sulla [illegible] fatta nelle cantine dell'Ambasciata austriaca.

21, *ore 2,45 pom.*

Il Congresso degli ingegneri.

Oggi, al tocco, in Campidoglio, nella gran sala degli Orazi e dei Curiazi, è stato inaugurato il Congresso degli ingegneri e architetti italiani.

Il Re giunse accompagnato dal primo aiutante di campo generale Pasi. Vestiva in borghese. Fu accolto al suono della Marcia Reale e salutato da applausi.

Il duca Torlonia, il di sindaco, salutò il Re e dichiarò aperto il Congresso.

Il ministro Baccarini, presidente, in un rapido discorso, annunciò i lavori compiuti dopo l'ultimo Congresso.

Quindi seguì un lungo discorso del vice-presidente Bottacchi; dopo del quale il Re partì salutato da nuovi applausi e dal suono della Marcia Reale.

VIENNA, 22, *ore 4,10 pom.*

Il ministro Giers arriva stasera. Prenderà alloggio al *Grand'Hôtel*.

— I lavori per la delimitazione del confine turco-montenegrino sono ultimati.

COMO, 22, *ore 8,30 pom.*

Nelle elezioni dell'intiero Consiglio comunale trionfò tutta la lista costituzionale.

Della lista democratica non riuscirono che i nomi comuni anche a quella costituzionale.

LIVORNO, 21, *ore 1 pom.*

Ieri sera due carabinieri avevano arrestato un ammonito, il quale aveva minacciato di morte un pacifico cittadino. Parecchi amici dell'arrestato, usciti dalla osteria vicina, tentarono di liberarlo; ma sopraggiunsero alcuni soldati, la forza rimase alla legge.

Poi, essendo stati fatti altri arresti, avvenne una sommossa, nella quale i carabinieri, assaliti, ferirono due rivoltosi; di questi, uno gravemente.

In tutto, gli arrestati sono 13.

— Stamane è stato perquisito il locale della *Società operaia*.

Ignorasi lo scopo e il risultato di tale perquisizione.

Gran folla di curiosi assisteva nella strada.

(Agenzia Stefani).

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Nizza che Gortchacof è gravemente malato.

Il *Morning Post* ha da Vienna che la Francia rispondeverà alla nota di Granville con una nota identica.

Parigi, 22. — I giornali sono quasi unanimi nel biasimare il progetto modificante la legge sulla stampa, e anche molti ufficiali circa il progetto sui membri della famiglia già regnante.

Carnot ha rappresentato Grévy alla messa d'argento del principe di Germania.

Un ricevimento di 1500 persone nella sala Gallard vide l'espulsione dei pretendenti.

Londra, 22. — Lo *Standard* ha da Cairo che la potenza francese constata che il Controllo fu stabilito d'accordo fra la Francia, l'Inghilterra e l'Egitto. Il consentimento di tutti tre è necessario per l'abolizione. Ritiene di considerare la Francia impegnata dal decreto del Khedive, che abolisce il Controllo.

Circasi che, in seguito alla protesta, la nomina di Colvin a consigliere finanziario verrà aggiornata.

Madrid, 22. — Il banchiere Salamanca è morto.

Lima, 22. — Il Congresso riunito a Chiamarca elesse il generale Iglesias presidente della repubblica. Il generale Iglesias è continuato che l'Peruviani sieno favorevoli alla pace.

Atene, 22. — Lo stato di Comendatore della [illegible] approvazione.

Madrid, 22. — La Direzione generale delle dogane fece un rapporto favorevole al progetto di conchiudere trattati di commercio con l'Italia, la Svizzera e la Svezia-Norvegia. Il rapporto sul trattato colla Germania venne aggiornato.

Parigi, 22. — Si è celebrato oggi nella Cappella Espiatoria l'anniversario della morte di Luigi XVI. Nessun incidente. I principi d'Orleans non assistettero, ma vi si fecero rappresentare.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

22, *ore 8,50 pom.*

Domani gli Uffici della Camera esamineranno la domanda di autorizzazione a procedere contro Coccapieller e quella del russallo alla Esposizione di Torino.

— Oggi il ministro della marina, Acton, trasmise alla Commissione del bilancio i documenti riguardanti la corazzatura dell'*Italia*.

In questi documenti sono comprese le relazioni degli onor. Brin e Borghi favorevoli alla corazzatura. Manca però il rapporto della Commissione, la quale pronunziò agli esperimenti della piastra corazzata a Muggiano.

— *Processo Valerian.* — L'imputato si riportò completamente agli interrogatori scritti.

Vennero interrogati vari testimoni.

Le loro deposizioni sono generalmente favorevoli, specialmente per quanto riguarda i precedenti dell'accusato.

Esauriti i testimoni, si rinviarono a domani la requisitoria e la difesa.

— Domani il Re riceverà Bavier, nuovo ministro della Svizzera presso il Quirinale.

Bavier presenterà al Re le sue credenziali.

— Stasera si radunano l'estrema Sinistra per prendere definitive deliberazioni circa la interpellanza da muoversi al Ministero per le recenti dimostrazioni.

Si crede però che, presentandosi, ove avranno rinviato alla discussione dei bilanci.

— Continuano i lavori circa il prossimo ordinamento delle feste per l'Esposizione di Belle Arti.

Il Mezzacapo avendo fatto invito molte ristrette agli artisti per la serata di gala all'Teatro Apollo, il *Circolo artistico internazionale*, presieduto da Odoardi, occuperà stasera il teatrino mettendole a disposizione degli artisti e della stampa.

Perciò mancando anche il mondo ufficiale, a causa del lutto a Corte, la serata di gala all'Apollo sarà deserta.

— I balli al Quirinale, malgrado il lutto per la morte del principe Carlo di Germania, rimangono fissati pel 29 corrente.

20, *ore 10,5 ant.*

Alla serata di gala all'Apollo, che ebbe luogo ieri sera, intervennero la presidenza del Senato ed una rappresentanza della Camera; gli ambasciatori Uxkull, Paget ed altri diplomatici; il prefetto di Roma, comm. Gravina, ed i sindaci delle principali città d'Italia.

La platea ed i palchi erano pieni di persone appartenenti alla diplomazia.

La Marcia Reale alla fine del ballo *Excelsior* fu applauditissima.

Alla rappresentazione mancavano tutti gli artisti esponenti. Essi si recarono invece al teatro Metastasio, ove la serata fu brillantissima.

Dopo la rappresentazione gli artisti andarono al Circolo artistico, ove venne improvvisato un ballo.

BERLINO, 22, *ore 5,30 pom.*

I funerali del principe Carlo si faranno mercoledì, 24, alle ore 2 pom., nella Cattedrale di Berlino.

Alle 8 il cadavere verrà trasportato nella [illegible] a Potsdam, nella chiesa di Nikolskoe, ove verrà sepolto.

La Corte farà un lutto di quattro settimane.

La fossa per la nozze d'argento del principe ereditario sono rimandate al 28 febbraio.

VENEZIA, 22, *ore 9,15 pom.*

È giunto oggi dalle provincie meridionali d'Italia il ministro russo Giers.

Scese al *Grand Hôtel*. Ripartirà domani per Vienna.

ROVIGO, 22, *ore 9,16 pom.*

È scoppiato un incendio nell'effetto mandamentale d'Ariano.

Il fuoco distrusse gli archivi dell'Agenzia delle imposte e della Pretura.

NAPOLI, 22, *ore 5,20 pom.*

Ieri sera il proprietario dell'*Hôtel Washington*, in seguito a diverbio avuto con un cameriere, venne ferito mortalmente con più colpi di rivoltella.

PARMA, 22, *ore 9,30 pom.*

La situazione parlamentare è più calma.

Si cerca un terreno di transazione, ma si incontrano serie difficoltà.

La discussione pubblica dei progetti ministeriali o dei progetti Fagnani, Ballini e Lockroy avrà luogo prima di sabato (*).

Il risultato finale non è assai dubbio.

— Corre voce che l'ex-imperatrice Eugenia sia arrivata a Parigi.

(*) Vengono in altra parte del giornale i testi di questi progetti.

SUTTOMONTE D'ALBANIA, 23, *ore 8 ant.*

I Montenegrini assalirono a fucilate i contadini albanesi presso Tusi.

Furonvi parecchi morti da ambe le parti.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 22. — La *Politische Correspondenz* dice che Giers arriverà nella notte. Giers e Haymerle sono invitati a pranzo a Corte pel 24 corrente.

I ministri russi a Monaco e Bucarest sono giunti per salutare Giers.

Berlino, 22. — Il treno funebre della salma del principe Carlo alla cattedrale seguirà nella notte di mercoledì. Mercoledì la benedizione. Il trasporto a Nikolskoe avrà luogo nella notte di mercoledì a giovedì. Alla celebrazione delle nozze d'argento assisteranno soltanto i membri della famiglia imperiale. Dei principi esteri giungerà soltanto il granduca Nicola che non potè recare intervento telegraficamente.

Parigi, 21. — Il *Paris* dice che la panoplia di ieri sera giungeva presso l'Eliseo perchè avevasi ricevuto l'avviso che gli anarchici volevano gettare esplosivi di dinamite nelle case e nei palazzi.

Il *Temps* scongiura i deputati a regolare le leggi antiliberali.

Parigi, 22. — *Camera* — Cassagnac interpella circa il togliamento degli ritratti del principe Napoleone, ed accusa i giudici di aver violato la legge sulla stampa del 1881.

Il guardasigilli risponde che il giudice agendo con piena indipendenza, qualificò come un crimine l'atto di Napoleone, e quindi l'atto cadeva sotto l'applicazione del Codice penale e non della legge sulla stampa.

L'ordine del giorno puro e semplice venne approvato con 400 voti contro 99.

Conformasi che il Ministero decise di mantenere i suoi progetti, ad eccetto una grande importanza alle disposizioni contro l'espulsione di pubblici ufficiali.

La Sinistra radicale decise di approvare la proposta Floquet e di respingere i progetti del Governo. Nei circoli parlamentari temesi una crisi ministeriale.

L'Unione repubblicana decise di tentare una transazione sui diversi progetti.

L'Unione democratica decise che ciascuno dei membri contrarrebbe la sua libertà d'azione.

Alcuni partigiani provocarono, la notte scorsa, quasi al centro il quartiere dell'Elisee, tentando l'abbruciare di un manichino del conte di Chambord.

Parigi, 22. — Alla riunione di deputati e senatori bonapartisti si decise che tre deputati, i cui nomi sono tenuti segreti, si alzeranno per opporsi che il principe Napoleone sia arrestato e tradotto, onde poter porre la candidatura nel loro Collegio.

L'imperatrice Eugenia è giunta a Calais ed arriverà stasera a Parigi.

I giornali ripetono, sotto riserva, la voce che il Senato si costituirà in Corte di giustizia per giudicare il principe Napoleone. La Destra legittimista rifiuta di votare sopra tutti i progetti.

Madrid, 22. — *Camera dei deputati* — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro della finanze dichiarò aver ordinato che si paghino immediatamente i coupons del Consolidato 3 0/0 che si presenteranno alle Commissioni di finanza spagnuole estere.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. parti.)

La seduta del 22 gennaio.

Aprasi alle ore 2,30 pomeridiane.

La Camera è discretamente affollata. Assiste alla seduta l'on. Cocapieller venuto alla Camera in compagnia di Ricotti.

Approvasi il verbale d'udienza.

***

Vien annunciata la domanda del procuratore del Re di Teramo per procedere contro l'on. Patrizi, deputato di Teramo.

Questa comunicazione desta sensazione nell'aula.

Seguono commozioni.

***

Mancini presenta la relazione sulla proroga della legge per l'attuazione della riforma giudiziaria in Egitto al 31 dicembre 1884.

Incaricasi all'ordine del giorno di domani.

***

Fracchi giura da un settore del Centro.

Massari gli va a stringere la mano.

***

Cavalletto legge la conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale propone la convalidazione delle elezioni degli onorevoli D'Ayala e Cavallini nel Collegio di Pavia I.

Paris Enrico le combatte, proponendone l'annullamento.

Egli si dilunga con poco fervo, infelice.

La Camera è disattenta; su per i banchi si fanno conversazioni animate.

Giungono quivi deputati.

Le tribune sono affollate, più specialmente quelle della presidenza.

Vedi Bassi.

Farini suona il campanello.

Paris continua imperturbito con voce altisonante.

La disattenzione cresce.

Reclamazioni di sedicisettembre salutano la fine del discorso dell'on. Paris.

Salomone, relatore, continua le conclusioni che la Giunta ha prese a unanimità.

Viene presentata la proposta perchè si sospenda la deliberazione e si [illegible] giudizi.

Messi ai voti, questa proposta è respinta quasi all'unanimità.

Approvansi invece le conclusioni della Giunta per la convalidazione.

Parlasi proclama deputati Cavallini e D'Ayala.

Indi viene data lettura di altre conclusioni della Giunta, le quali propongono l'annullamento delle elezioni di Bordighera e la proclamazione di Torrigiani nel Collegio di Recanati-Macerata (II di Ricotti).

Longhi le combatte e propone l'annullamento delle elezioni di quel Collegio.

***

Assistono i ministri Depretis, Berti, Ferrero, Bruzzoli e Zanardelli.

Si attende con interesse lo svolgimento dell'interpellanza Mirri.

Cresce l'affluenza nelle tribune.

Mirri svolge ottimi gli argomenti del precipuano dopo di che [illegible] Lunghi è respinta, e approvansi le conclusioni della Giunta.

***

Cocapieller giura.

***

Tommasi-Crudeli svolge una sua interrogazione sulla condizione della colonia penitenziaria alla Tre Fontane. Deplora che quella istituzione non [illegible] data in subbietto a 50 famiglie di contadini con le chiavi, e la si consegnasse piuttosto ai Trappisti francesi, nel pensiero che valga ad stabilirvi una [illegible] francese. Dichiara altresì che il fine proposto con quell'atto, cioè il risanamento dell'aria, non [illegible] raggiunto, perchè della colonia [illegible] adoperata nel lavoro di bonificamento, tanto dai condannati, quanto dalle guardie, sono continuamente colpiti da febbre. Propone pertanto che nel corso di luglio, agosto, settembre e ottobre si sospendano i lavori.

Bonghi svolge una sua interrogazione sul medesimo argomento, e dichiara che [illegible] riposa qui le voci che un nuovo di tale impianto non corrobba raccogliere. Domanda la ragione per cui [illegible] del Governo in quella istituzione, [illegible] sperimentare il principio del condannati ai lavori pubblici. Lodi il [illegible] della [illegible] che [illegible] del suo allontanamento dalla [illegible] il passo allo Stato pel mantenimento [illegible] dei condannati. Parla del [illegible] agricoli [illegible] e [illegible] al quale [illegible].

Cocapieller [illegible] che [illegible] quanti [illegible] contro [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

ESTERO

Lettere Germaniche

Berlino, 18 gennaio.

IL PROCLAMA DI NAPOLEONE.

(Fine) — L'effetto prodotto a Berlino dal famoso proclama di Girolamo Napoleone e dal suo relativo arresto, fu quello di una sonora risata, e tutti sono concordi nel dire che egli non meritava *cet excès d'honneur!*

Nessun infatti che abbia fior di senno può prendere sul serio questo pretendente al trono da cui sbalzerà l'aquila del fiero córso. Solo il giorno in cui la Francia vorrà darsi lo spasso di un lavoro da operetta sarà dato al figlio del re di Vestfalia, al generale che abbia in Crimea cessati di cetrino, al generale che comandò nel 1859 il famoso 5° corpo francese, di cingere la corona od impugnare lo scettro — prima no!

Così ragionano pure i fogli berlinesi, che però lasciano trapelare, fra le righe, la tema sorta di una restaurazione imperiale. Venga una restaurazione orleanista, o borbonica sta bene, ma non una restaurazione napoleonica. Tale il grido dei fogli tedeschi.

Infatti, per quanto *gentile* appaia ai tedeschi il principe Gerolamo, avvi taluno che il solo nome di Bonaparte possa ritornare alla memoria dei francesi le glorie del primo impero, e risvegliare in essi il prurito del *sacrer* le mani. Questo pensano tutti, compresa le persone dei circoli di Corte, che oltracciò non possono perdonare a nessuno dei Bonaparte il *sang bleu* e niente *bleu* che scorre nelle loro vene.

***

ANCORA UNA PROFEZIA SVENTATA.

Gli alsaziani, tedeschi fin che volete di origine, non cessano di dare ogni giorno prove d'attaccamento alla loro patria d'adozione e di protestare contro la loro forzata germanizzazione.

L'altro giorno il giovane barone Ugo Zorn di Bulach, deputato al Reichstag per il 7° Collegio d'Alsazia-Lorena, veniva eletto a pieni voti segretario del *Landesausschuss* (*) locale, dai suoi colleghi.

Appena udito l'esito dell'elezione il giovane barone si alzò e, ringraziati i colleghi per l'onore fattogli, aggiungeva vedersi obbligato a rifiutare tale carica *non conoscendo abbastanza la lingua tedesca* per poter redigere i verbali della seduta.

Gli alsaziani applaudirono la forma altitudine del loro rappresentante, ed i giornali tedeschi gridano allo scandalo, tanto più inspettito inquantochè è noto a tutti che il De Bulach conosce a meraviglia il tedesco e sale fino questo per protestare contro la signoria germanica.

***

ANCORA LA QUESTIONE DELLA LINGUA.

Dopo gli alsaziani i polacchi, dopo i polacchi i danesi. I due deputati che rappresentano al Reichstag il partito danese dello Schleswig-Holstein intendono presentare un progetto di legge perchè venga di nuovo concesso l'insegnamento della lingua danese nelle scuole dei distretti *holsteiniesi*.

Inutile dire che alla domanda dei danesi toccherà la sorte di quelle fatte dai polacchi o dagli alsaziani.

(*) Parlamento locale d'Alsazia con sede a Strasburgo.

I PROGETTI DI LEGGE CONTRO I PRETENDENTI

Crediamo conveniente, perchè si possa seguire e ben comprendere la grande discussione politica che si fa ora in Francia, di dare la traduzione delle varie proposte sottoposte al Parlamento.

***

Proposta del deputato *Bloquet*:

« *Art.* 1. Il territorio della Francia, dell'Algeria e delle Colonie è interdetto a tutti i membri delle famiglie che hanno regnato in Francia.

« *Art.* 2. Le persone designate dal precedente articolo non potranno godere in Francia di alcun diritto politico. »

***

Progetto presentato da *Fallières*, ministro dell'interno:

« *Art.* 1. — Un decreto del presidente della Repubblica, deliberato in Consiglio dei ministri, potrà ingiungere a qualunque membro d'una delle famiglie che hanno regnato in Francia e in cui presenza fosse di natura da compromettere la sicurezza dello Stato, di uscire immediatamente dal territorio della Repubblica.

« *Art.* 2. — Qualunque persona colpita dall'articolo precedente, e che dopo essere stata condotta alla frontiera ed essere uscita di Francia, vi sarà rientrata senza autorizzazione del Governo, verrà tradotta dinanzi ai tribunali correzionali e condannata al carcere da uno a cinque anni. Espiata la pena, verrà ricondotta alla frontiera.

« *Art.* 3. — Coloro, fra le persone designate negli articoli precedenti, che fanno parte dell'esercito, possano, qualunque sia l'arma alla quale appartengono, esser posti nella posizione di disponibilità prevista dalla legge del 19 maggio 1834. »

***

Progetto presentato dal guardasigilli *Devès*:

« *Art.* 1. Chiunque, con uno dei mezzi previsti dall'art. 24 della legge 29 luglio 1881, avrà commesso un oltraggio al Governo della Repubblica, sarà punito con carcere da sei mesi a due anni ed un'ammenda di L. 100 a L. 3000, o ad una soltanto di queste due pene.

« *Art.* 2. Saranno puniti con carcere da tre mesi ad un anno e da ammenda di lire 100 a L. 1500, o da una soltanto di queste due pene:

« 1° Chi toglie o degrada segni pubblici dell'autorità del Governo repubblicano, per odio o per disprezzo di quest'autorità;

« 2° Chi espone in luoghi o riunioni pubbliche, chi distribuisce o mette in vendita qualunque segno o simbolo atto a propagare lo spirito di ribellione o a turbare la pace pubblica.

« *Art.* 3. Il delitto previsto dall'art. 24, paragrafo 2 della legge del 2 luglio 1881, e quelli previsti dagli art. 1 e 2 della presente legge saranno deferiti al Tribunale correzionale e la procedura avrà luogo conformemente al diritto comune e secondo le regole stabilite dal Codice d'istruzione criminale.

« *Art.* 4. L'art. 463 del Codice penale è applicabile ai delitti previsti dalla presente legge. »

***

Progetti dei deputati Balme e Lockroy.

Proposta di legge.

« *Art.* 1. La legge del 3 aprile 1871, che conferisce dei gradi nell'esercito e nella marina francese ai duchi d'Alençon e di Penthièvre, rimane abrogata.

« *Art.* 2. È nulla e diventa di effetto nullo, a partire dalla promulgazione della presente legge, la decisione in virtù della quale la Commissione della revisione dei gradi, che agisce in nome dell'Assemblea nazionale, ha, il 18 settembre 1871, inscritto nei quadri dell'esercito francese Roberto di Orléans, duca di Chartres. »

Progetto di risoluzione.

« *Articolo unico.* — Il Governo è invitato a revocare l'ordinanza dell'11 novembre 1837 e l'art. 73 dell'ordinanza del 16 marzo 1838 e a decretare che gli ufficiali, investiti d'un grado in virtù di quelle ordinanze, cesseranno di far parte dei quadri dell'esercito francese. »

ITALIA

L'Esposizione di Belle Arti.

I.

Il primo giorno.

Roma, 21 gennaio.

(Savero) — Ci siamo proprio arrivati. Confesso candidamente che dopo tante proroghe, tanti rinvii, tanti ma e tanti se, il cuore mi predisse segreti dell'animo mio un certo sentimento di incredulità riguardo all'apertura dell'Esposizione di Belle Arti, in questa Roma ove, per mantenersi fedeli alle tradizioni, tutto dev'essere eterno.

Ancora due giorni fa, dando un'occhiata al palazzo ove tutto era sospeso, i parlamenti inceppanti, le decorazioni nè pure cominciate, le sale ingombre di casse non ancora aperte, mi domandava a me stesso:

— Come si farà?

Perchè questa mattina, quando il sole, il bel sole di Roma, è venuto a battere alla mia finestra, io ho indossato il rammentabile abito a coda senza discussioni, con una tal quale trepidazione oscillante fra il dubbio e la speranza.

Ma fuori di casa mi ha subito morso di buon mattino quell'arena gialla che il Municipio fa spargere per il Corso nelle solenni occasioni, e quel vivaci di gente, e quell'aria primaverile splendente sotto il cielo di un azzurro tenace, un azzurro da poeti e da innamorati.

E il vivaci della folla si faceva più intenso quanto più si avvicinava a via Nazionale; una lunga fila di vetture si arrivava su per Magnanapoli e una processione lunga, lunghissima, infinita. Per via Nazionale due file di macchini pennoni mantengano macchini tirati di bruciare italiano e di lauriere romano, con l'inevitabile ricamo di una delle cento città, e fra un pennone e l'altro corre una ghirlanda di lauro.

In via Nazionale la folla è enorme; il popolino romano, fino a ieri indifferente, oggi si è svegliato, e tutti sono eroici lazzi, avessero o non avessero il biglietto d'invito non importa, tanto qui la cosa da vedere c'è, c'è lo sfarzo delle interminabili vetture, c'è il parentado dell'equipaggio reale, ci sono i nuovi, fiammanti carrozzoni del Municipio, dell'esercito, possano, qualunque sia l'arma alla quale appartengono, esser posti nella posizione di disponibilità prevista dalla legge del 19 maggio 1834. »

***

Progetto presentato dal guardasigilli *Devès*:

« *Art.* 1. Chiunque, con uno dei mezzi previsti dall'art. 24 della legge 29 luglio 1881, avrà commesso un oltraggio al Governo della Repubblica, sarà punito con carcere da sei mesi a due anni ed un'ammenda di L. 100 a L. 3000, o ad una soltanto di queste due pene;

« *Art.* 2. Saranno puniti con carcere da tre mesi ad un anno e da ammenda di lire 100 a L. 1500, o da una soltanto di queste due pene:

« 1° Chi toglie o degrada segni pubblici dell'autorità del Governo repubblicano, per odio o per disprezzo di quest'autorità;

« 2° Chi espone in luoghi o riunioni pubbliche, chi distribuisce o mette in vendita qualunque segno o simbolo atto a propagare lo spirito di ribellione o a turbare la pace pubblica.

« *Art.* 3. Il delitto previsto dall'art. 24, paragrafo 2 della legge del 2 luglio 1881, e quelli previsti dagli art. 1 e 2 della presente legge saranno deferiti al Tribunale correzionale e la procedura avrà luogo conformemente al diritto comune e secondo le regole stabilite dal Codice d'istruzione criminale.

« *Art.* 4. L'art. 463 del Codice penale è applicabile ai delitti previsti dalla presente legge. »

***

Progetti dei deputati Balme e Lockroy.

Proposta di legge.

« *Art.* 1. La legge del 3 aprile 1871, che conferisce dei gradi nell'esercito e nella marina francese ai duchi d'Alençon e di Penthièvre, rimane abrogata.

« *Art.* 2. È nulla e diventa di effetto nullo, a partire dalla promulgazione della presente legge, la decisione in virtù della quale la Commissione della revisione dei gradi, che agisce in nome dell'Assemblea nazionale, ha, il 18 settembre 1871, inscritto nei quadri dell'esercito francese Roberto di Orléans, duca di Chartres. »

Progetto di risoluzione.

« *Articolo unico.* — Il Governo è invitato a revocare l'ordinanza dell'11 novembre 1837 e l'art. 73 dell'ordinanza del 16 marzo 1838 e a decretare che gli ufficiali, investiti d'un grado in virtù di quelle ordinanze, cesseranno di far parte dei quadri dell'esercito francese. »

ITALIA

L'Esposizione di Belle Arti.

I.

Il primo giorno.

Roma, 21 gennaio.

(Savero) — Ci siamo proprio arrivati. Confesso candidamente che dopo tante proroghe, tanti rinvii, tanti ma e tanti se, il cuore mi predisse segreti dell'animo mio un certo sentimento di incredulità riguardo all'apertura dell'Esposizione di Belle Arti, in questa Roma ove, per mantenersi fedeli alle tradizioni, tutto dev'essere eterno.

Ancora due giorni fa, dando un'occhiata al palazzo ove tutto era sospeso, i parlamenti inceppanti, le decorazioni nè pure cominciate, le sale ingombre di casse non ancora aperte, mi domandava a me stesso:

— Come si farà?

Perchè questa mattina, quando il sole, il bel sole di Roma, è venuto a battere alla mia finestra, io ho indossato il rammentabile abito a coda senza discussioni, con una tal quale trepidazione oscillante fra il dubbio e la speranza.

Ma fuori di casa mi ha subito morso di buon mattino quell'arena gialla che il Municipio fa spargere per il Corso nelle solenni occasioni, e quel vivaci di gente, e quell'aria primaverile splendente sotto il cielo di un azzurro tenace, un azzurro da poeti e da innamorati.

E il vivaci della folla si faceva più intenso quanto più si avvicinava a via Nazionale; una lunga fila di vetture si arrivava su per Magnanapoli e una processione lunga, lunghissima, infinita. Per via Nazionale due file di macchini pennoni mantengano macchini tirati di bruciare italiano e di lauriere romano, con l'inevitabile ricamo di una delle cento città, e fra un pennone e l'altro corre una ghirlanda di lauro.

In via Nazionale la folla è enorme; il popolino romano, fino a ieri indifferente, oggi si è svegliato, e tutti sono eroici lazzi, avessero o non avessero il biglietto d'invito non importa, tanto qui la cosa da vedere c'è, c'è lo sfarzo delle interminabili vetture, c'è il parentado dell'equipaggio reale, ci sono i nuovi, fiammanti carrozzoni del Municipio, dell'esercito, di stafflieri dal cappello a tre pizzi, piumato e gallonato, e con tanto di parrucchino bianco spiccante di sotto al cappello.....

La truppa è allineata lungo la via e non vuole lasciar passare la folla, e la folla reagisce, ma i soldati tengono. Dalle finestre, da sopra ai balconi sventolano bandiere e drappi damascati, spargono centinaia e centinaia di fiori olezzanti.

***

Il palazzo dell'Esposizione è lì, tutto bello e bianco e fresco che par una spesa. Sul cornicione i cento artisti scolpiti nel marmo vi fanno una figura molto simpatica con quei pizzi, in confronto del palazzo, che pizzo di quelle stazioni in gesso di Parca che si pongono sui cassoni. Per l'ampia gradinata c'è un vero esercito di guardie municipali, di pompieri, e in mezzo a loro un signore, che non so chi sia, con tanto di cravatta bianca e di viso rosso, che si affanna a dare istruzioni, cenni e schiarimenti, che, parecchio, finisce col perdere la tramontana e con lo straparare lo povera guardie, le quali alla loro volta se vendicano trattando gli invitati con certi modi che qualche volta non sono proprio il *non plus ultra* dell'urbanità.

Dentro, nella prima sala del palazzo, a mezzogiorno c'è già una confusione da non dirsi: non ci si può muovere, non ci si può veder nulla.

Scappo fuori, sulla gradinata, sperando almeno di vedere qualche cosa di più. Ma sulla gradinata un maresciallo delle guardie municipali mi avverte che non ci si può stare.

— E perchè?

— Perchè gli ordini sono così.

— Ma io ho una consegna.....

— Quale?

— Quella di rappresentare il quarto potere.

E il maresciallo, in omaggio al quarto potere, che ogni non so che casa sia, mi permette di soffermarmi sulla gradinata.

E di lì posso godermi lo spettacolo di tutte quelle vetture che arrivano l'una dietro l'altra, senza posa e senza interruzione; del comm. Bianzi che silenziosamente veglia su tutto; del solidato personaggio dalla cravatta bianca e dal viso rosso, che ci si imbroglia sempre più; di un mucchio di belle signore che arrivano in carrozza, con un visibile di abiti di velluto, di broccato, di cappelli piumati e di occhi ammaliati; del ministro Acton, che arriva splendido nel suo uniforme di contrammiraglio, tutto oro, ricami e decorazioni, con le sue gentili signorine e col suo segretario particolare, il tenente Settembrini del ministro Boccarini che arriva con la figlia, carina nello gramaglie che succede indirizzo per la morte della nonna; del divo Barbelli che viene con la sua solita aria di trionfatore antico; dell'onorevole Depretis che scende dalla sua abitazione — proprio di faccia al palazzo — tutto avvolto in una lunga pelliccia, dalla quale, sotto il cappello a due punte, sbuca fuori la bianca barba di mago, e sorreggendosi da un lato al bastone e dall'altro al braccio del Levito, sale lentamente i gradini del palazzo, di michelangioleschi, ministri plenipotenziari, che arrivano in uniforme dorata, con tutto l'alto personale delle ambasciate, di un corteo di generali, sindaci, colonnelli, magistrati.....

***

Ma è tosto il tocco e i Sovrani non giungono ancora, mentre l'inaugurazione è fissata per le mezza.

Perchè questo ritardo? Forse Umberto vuol dare una sorpresa al famoso proverbio sulla puntualità dei re?

Ma ecco che là in fondo spuntano le rosse livree ed il colonnello comanda di presentare le armi. La banda intuona la Marcia Reale... Ahimè! In quella carrozza non c'è che un generale e due altri ufficiali della Casa militare del Re.

Dopo dieci minuti altre livree rosse appaiono lagnù dalla svolta di via del Quirinale; questa volta il colonnello aspetta a comandare *presentare le armi!* che le carrozze siano proprio lì sotto ai suoi occhi. E questa volta non si sbaglia.

Non l'intero sorriso fior mio sul viso della Regina e l'eterna inclinazione dondante sul vivo cuore del Re; noto il profondo inchino del duca Torlonia e il mazzo di camelie e di viole da lui offerto alla Regina e l'entrata del Sovrani nel palazzo seguiti da tutto il codazzo cittadino, e il precipitarsi della folla dietro di loro, e le battute delle Marcie Reali di Rossini scoppiantì sotto le arcate e sulla volta della vasta sala, ove è innalzato il colle tronco delle sorelle pavoncazze.

***

Mentre che il duca Torlonia pronuncia il discorso inaugurale, la folla si sparpaglia nelle grandi sale della scultura, nei locali superiori ove è raggruppata l'arte industriale, nelle sale di legno ove è disposta la pittura. Nelle otto sale formanti gli otto raggi della rotonda centrale la folla è più grande che altrove; davanti ai grandi quadri di Michetti, di Cammarano, di Aldi, di Ferrari, di Tallone, davanti alle tele bellissime di Faruffini, di Balbino, di Lojacono, una infinità di commenti, di esclamazioni, la signora vanno in sollucchero per i quadri lisciati, sentimentali, per le figure femminili rapaces, ideali, davanti alle marine del Vertunni c'è una figura interessantissima di donna, una signora bella, di una bellezza diafana, con grandi occhi neri che risaltano stranamente su di un volto magro, patito: è la figlia dello stesso Vertunni, meglio di un giovane avvocato napoletano.

Intanto arrivano il Re e la Regina, accompagnati dal duca Torlonia, che fa da cicerone, e dall'ing. Pio Piacentini, architetto del palazzo. La Regina domanda con interesse al Torlonia:

— Dov'è il quadro del Michetti?

E il duca Torlonia le mostra leggiadramente dalla parete il grande quadro del giovane abruzzese, e la Regina lo osserva con aria di alta meraviglia.

Il Re invece si entusiasma di più davanti al grande quadro del Cammarano: *La battaglia di S. Martino.*

Il Re e la Regina parlano con tutti gli artisti; il Re si ferma davanti a un quadro di Dalleani, una gran massa nera, rotta soltanto da due punti luminosi, e domanda al Dalleani in piemontese:

— Cosa en lì? sonsil?

— A l'è 'l Po, Maestà.

— Comma, 'l Po?

— Già 'l Po, ma d'neuit...

— Ah!...

***

E la folla continua ad aggirarsi per tutto il palazzo, dalla prima sala alla ultima, a quella dell'Esposizione retrospettiva, ove la grande arte storica muore con le tele dei Cognetti, col famoso quadro dell'*Ussi La cacciata del duca d'Atene*, e il trapasso dall'arte vecchia all'arte nuova è segnato dalle tele di artisti famosi ripiti troppo presto all'arte, alla gloria, all'Italia: Celentano, Faruffini e Fracassini.

E l'impressione?

Per oggi no; un altro giorno, a mente più calma, quando nella testa, negli occhi non avrò più questo turbinio di colori, questa ridda fantastica di figure strane, forse però farlo, forse però arrischiare confronti, giudizi e dire sinceramente quello che ne penso.

Per ora mi limito a dichiarare che la questa prima Esposizione dell'atto Italiana in Roma non tutti gli artisti abbiano concorso con l'opera loro, che nel catalogo si cercherà invano i nomi di Domenico Morelli, di De Nittis, di Monteverde, di Achille D'Orsi e di altri valenti.

Essi non hanno mandato nulla, sulla Perchè? È stata sfiducia, scetticismo o noncuranza?

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Meccanica di precisione, fisica e chimica.

Dalla circolare della Sotto-Commissione per l'Esposizione della meccanica di precisione, fisica e chimica, di cui è presidente l'illustre P. E. Denza, rileviamo come in sezione che la riguarda comprende gli strumenti di misura, gli apparecchi e i materiali per le dimostrazioni scientifiche, i prodotti delle industrie meccaniche, i quali servono per le arti liberali, i meccanismi ed i materiali per le applicazioni tecniche della fisica. Ma pel desiderio che l'ingente materiale che in questa sezione si comprende, riesciasse più ordinato, e rispondesse meglio alle esigenze dei tempi ed all'indole della scienza moderna, si pensò di partirlo in quattro sotto sezioni, [illegible] ognuna avesse proprio vita e speciale ordinamento. Quasto sono: 1° Astronomia, meteorologia e rilievo del globo; 2° Matematica, fisica propriamente detta, altro l'elettricità, e chimica generale; 3° Elettricità, a cui si volle concedere un posto separato, per seguir la via già aperta dalle recenti Esposizioni di Parigi e di Monaco; 4° Scienze biologiche.

Il compito della seconda di queste sottosezioni, merce il rapido e continuo incremento che la scienza d'applicazione hanno ricevuto in questi ultimi tempi, abbraccia un campo assai vasto che si offre a questa sola parte dell'Esposizione. Inoltre la sottosezione riconosce la necessità che possa nascere, per quanto possibile, ordinata e completa, affinchè il pubblico italiano possa in esse ravvisare, come in un quadro chiaro e [illegible] tutte le obbiezioni, tutti gli ostacoli alla riconciliazione di cui mi parlate. Vi chiedo senza so insisto, ma dove sa or tutto, tutto.

— Allora giuliberato forse che la causa è perduta, — mormorò Odetta, — e sarebbe una grande disgrazia.

— Perchè perduta? — riprese Andrea incoraggiandola. — Avete delle ragioni serie per dubitare della clemenza o della pietà del marito?

— Egli amava sua moglie, — disse lla distogliendo lo sguardo dal volto di Andrea subitamente colpito da una espressione di acuto dolore.

— Raccontate, — disse lui con tuono breve.

Essa allora, senza precisare i fatti, indicò con estrema riserva i punti principali del romanzo della signora di Terris, attenuando la sua colpa, senza accusare lo sposo, ma parlando coll'eloquenza del cuore, e quasi senz'avvedersene, in favore di un tal grande colpevole, ch'essa dipingeva con più commoventi colori del pentimento. Tutto nella Andrea rimaneva tetro; qualche pensiero implacabile si aggrinzava sul suo volto immobile, sullo sguardo perduto e come attaccato ad una visione che il discorso d'Odetta evocava dinanzi a lui. Pareva ch'essa lo indovinasse, giacchè ad un tratto fece trasalire il signor di Terris con una frase crudele.

— Eh, signore! — esclamò, — ci vorrebbero poi infino tante ragioni per convincere quel marito della necessità di fare il suo dovere! Chi non è mai stato colpevole in vita sua! Non ha forse mai avuto bisogno egli stesso di perdono? Chi sa! Andrea accorgendola. — Avete delle ragioni serie per dubitare della clemenza o della pietà del marito?

— Egli amava sua moglie, — disse lla distogliendo lo sguardo dal volto di Andrea subitamente colpito da una espressione di acuto dolore.

— Raccontate, — disse lui con tuono breve.

Essa allora, senza precisare i fatti, indicò con estrema riserva i punti principali del romanzo della signora di Terris, attenuando la sua colpa, senza accusare lo sposo, ma parlando coll'eloquenza del cuore, e quasi senz'avvedersene, in favore di un tal grande colpevole, ch'essa dipingeva con più commoventi colori del pentimento. Tutto nella Andrea rimaneva tetro; qualche pensiero implacabile si aggrinzava sul suo volto immobile, sullo sguardo perduto e come attaccato ad una visione che il discorso d'Odetta evocava dinanzi a lui. Pareva ch'essa lo indovinasse, giacchè ad un tratto fece trasalire il signor di Terris con una frase crudele.

— Eh, signore! — esclamò, — ci vorrebbero poi infino tante ragioni per convincere quel marito della necessità di fare il suo dovere! Chi non è mai stato colpevole in vita sua! Non ha forse mai avuto bisogno egli stesso di perdono? Chi sa! Andrea incoraggiand

consuntivi avranno lasciamo residui corrispondenti del passato, avendo agguato la Giunta provveduto agli introiti in misura già ristretti di ciò che sovrabbondarono realmente.

Riguardando al relatore Masia osserva che il tenore i preventivi degli introiti in limiti molto moderati non reca alcun inconveniente, e difatti, se invece di stanziare per esempio sei milioni ne stanziato cinque, non v'è alcun pericolo che al primo novembre la Giunta dichiari che non si esige più dazio perchè la somma di cinque milioni del preventivo è incassata.

Sostiene nuovamente, adducendo le cifre all'appoggio, che il bilancio attuale presenta per se stesso, malgrado parti tre milioni di spese straordinarie, non reca diminuzione, anzi reca qualche al patrimonio municipale.

Rispondendo pure al cons. Massa che disse di preferire le idee del Farale anzichè quelle del Farale consigliere, che gli parevano gratte, egli rammenta quante volte egli stesso sedendo consigliere si fece difensore di opere e spese che dovevano contribuire al progresso di Torino; cita le costruzioni scolastiche, la fabbricazione di Piazza d'Armi, i lavori industriali, le ferrovie, ecc.

Una cosa sovratutto lo ha sempre preoccupato: di impedire, per quanto la patito, che le finanze municipali fossero sperperate e si aggravasse inutilmente la condizione delle classi lavoratrici. A tal fine è essenziale il tenere le spese ordinarie nei limiti i più moderati, e l'opera in ciò l'aiuto del Consiglio.

Massa insiste a dichiarare che il pareggio del bilancio attuale mancano L. 1,570,000 ed è provveduto per ora nell'alienazione dei terreni proposta nella relazione del bilancio. Ha creato che questo provvedimento sia solo momentaneo ed insufficiente per l'avvenire. Laonde, mentre egli non dichiarava che la nostra condizione finanziaria non è cattiva, riconosce però necessario uno studio ampio ed accurato per assicurare pienamente le finanze avvenire.

L'assessore audano dichiara chiusa la discussione generale del bilancio.

La discussione degli articoli è rinviata alla seduta prossima.

***

Compans lamenta che in seguito alla rottura dei fili telefonici, cagionata dalla recente nevicata, siano rimasti sospesi su certe vie di Torino alcuni pinoli di ferro, che costituiscono un vero pericolo pei viandanti. Prega la Giunta a volleciare rimedio all'inconveniente.

Parimenti fa raccomandazione perchè l'Ufficio municipale inviti i proprietari di alcuni edifizi a riparare alla grondaia guasta e rigurgitante nella contrada.

L'assessore audano risponde sul primo punto che vive rimostranze furono fatte per parte della Giunta alle Società telefoniche torinesi; e sul secondo, che l'Ufficio provvederà in proposito; fa però osservare a questo riguardo che molti dei guasti delle grandine sono dovuti in questi giorni a cause di forza maggiore.

Compans si appaga per ciò che riflette i fili telefonici, e fa istanza perchè il Municipio stesso, per mezzo de' suoi pompieri, faccia togliere i pinoli ora in accenno, nell'interesse della pubblica sicurezza.

L'assessore audano accetta.

Dopodichè la seduta pubblica è levata alle ore 5,10 pomeridiane.

Il Consiglio si chiude in seduta privata.

Reali e pene

Una causa di Ricordi.

— Cosa dobbiam ricordare? — direte voi. — Nulla. Si tratta di Ricordi l'editore musicale di Milano, il quale nel 1855 vendette al collega editore parigino sig. Escudier il diritto di pubblicare e di vendere le partiture di piano solo e di piano e canto delle opere del maestro Verdi e tutte le riduzioni di esse per i vari strumenti (musicali s'intende).

L'editore parigino, seguendo gli usi del mestiere, dimenticò le clausole del contratto, e credendo d'aver a che fare con uno dei tanti autori principianti le di cui opere si pagano una pipa di tabacco, ... fa pagato il povero Ricordi per la sua *Stella cadente*, si diede a ricevere i diritti d'autore ed a vendere le partizioni complete per orchestra delle opere del Verdi, non ostante che su tale proposito nel contratto vi fossero delle formali riserve.

***

Ma Ricordi, che ne il fatto suo, tagliò le unghie al collega di Parigi e lo citò davanti al Tribunale civile della Senna.

Ricordi nelle sue conclusioni chiese la somma di perdite per calcolare, coll'aiuto dei libri dell'editore parigino e di quelli della Società degli autori e compositori drammatici, il totale della somma incassata a norma del contratto da Escudier.

Quest'ultimo in quel frattempo morì e Ricordi continuò la lite contro i di lui eredi.

Il Tribunale ha ora finalmente pronunciato la sua sentenza, nella quale dichiara che i diritti d'autore percepiti da Escudier per la rappresentazione delle opere *Rigoletto, Traviata* e *Ballo in maschera*, tanto in lingua francese che italiana, dovranno restituirsi al Ricordi.

Secondo le perizie, le somme incassate da Escudier a norma del contratto col Ricordi ammontano a circa 400 mila lire, le quali ora passeranno come grato ricordo nelle tasche di Ricordi.

Fortunato lui!

Una sassata in Tribunale.

Uno strano incidente avvenne giorni sono davanti al Consiglio di guerra di Costantina.

Il Consiglio giudicava un certo Bahban, accusato di diserzione con alcune circostanze aggravanti.

Quando il Tribunale, finita la discussione della causa, si levava per ritirarsi a deliberare, l'imputato estrasse di sotto agli abiti un sasso, e con quanta forza potè lo lanciò violentemente contro il presidente, gridando:

— Miserabili! voglio che mi condannate alla morte. Sono stanco di questa vita d'inferno!

Il colonnello Dupuynoy che presiedeva il Consiglio aprì subito la nuova discussione per il nuovo reato.

L'imputato disse che aveva tirato il sasso perchè voleva essere fucilato.

Il Tribunale condannò Bahban alla pena di morte per percosse e ferite contro un superiore, pel a cinque anni di carcere per diserzione. Quell'aggiunta dei cinque anni alla pena di morte è davvero umoristica.

La difficile d'aver tirato la sassata per essere fucilato fu ovvinca per l'imputato, perchè il Tribunale che, a termine di legge doveva condannarlo alla morte, sottraendo la domanda di grazia.

Bahban, con grande suo dispetto, fu graziato e mandato nella Nuova Caledonia.

Ultima coda.

Si tratta del processo Pelizer, al quale abbiamo già attaccato tante code.

Tutti ricorderanno (ed a chi non lo ricorda lo ricordiamo noi) che dopo la sparizione dell'avv. Bernays fu processo un pranzo di L. 25,00 a chi scoprisse i rei.

Ora due si contendono quella somma: uno è un cameriere del caffè della stazione di Colonia che ha additato Leone alla guardia e lo ha fatto arrestare; l'altro è un certo Huy, cui tale commendatore che riconobbe il carattere di Leone Pelizer in quello scritto in stampa torinese che gli sfuggì di mano.

I nostri auguri al simpatico artista rimangono.

* **A richiesta generale.** — La richiesta di un *bis* è stata veramente generale: l'ha fatta l'affollata udienza che ha assistito ed applaudito alla prima rappresentazione; l'ha fatta quella parte del pubblico non molto numeroso che, per difetto di posto, di quella prima rappresentazione non ha potuto ammirare le attrattive; l'hanno fatta gli *Stalli dei lattanti*, i quali con grande sollecitudine degli amministratori vedono impiegarsi la modesta capezza.....

Si tratta, come capiscono i nostri lettori, di un *bis* dello spettacolo mole-stratego-comico-gastronomico datosi giovedì scorso a beneficio degli *Stalli dei lattanti* e che avrà Direzione ha concesso e decretato si ripeta giovedì p. v. (29), alle 8 precise, nello stesso locale di via San Francesco da Paola, n. 23 (Collegio di San Giuseppe).

Lo spettacolo si ripeterà in tutte le parti, eccezione fatta pel sull esercizi equilibristici di monsieur Lalyer, il celebre negromante che è stato chiamato telegraficamente al polo antartico per equilibrare affari poli...tici. Ma all'umana del benemerito Lalyer sarà supplito con un'altra attrattiva nella quale ci si invita per ora a serbare il silenzio.

Ciò che invece ci è lecito annunziare si è: 1° che allo spettacolo di giovedì p. v. saranno ammessi tutti coloro che non poterono fruire del biglietto acquistato per giovedì scorso; 2° che per evitare il sovraffollo affollamento nessuno potrà avere accesso alla sala senza biglietto; 3° che le signore patrone che desiderano biglietti per loro protezione e per i loro sabaudi sono pregate di farne sollecita domanda alla presidenza (via Lagrange, 29); 4° e finalmente che le signore patrone che faranno nuove richieste di biglietti saranno per Loro uso e consumo uno e *possibilmente* anche due scanni per ogni ammessi.

Ed ora arrivederci tutti domenicani.

* **Ballo e veglioni.** — Al teatro Scribe stasera, alle ore 11, gran ballo a favore della *Società di mutuo soccorso fra camerieri di Torino*.

— L'*Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo* darà in sera del 28 corrente un ballo di beneficenza che avrà luogo al teatro Scribe. Il teatro sarà gentilmente addobbato ed illuminato a *giorno*; l'orchestra, composta di 25 professori, sarà diretta dal conosciuto maestro Carozzi.

Si spera in un numeroso concorso.

I consoci e tutte quelle altre benemerite persone che desiderano di fare acquisto di biglietti d'ingresso, sono pregati di rivolgersi alla sede sociale, via Lagrange, n. 31, dalle ore 7 alle 10 1/2 di sera nei giorni feriali, e dalle 2 alle 4 pom. nei giorni festivi.

— La stessa sera del 28 la *Società lavoranti calzolai di Torino* darà pure una veglia di beneficenza al teatro Alfieri.

— Il ballo di beneficenza della *Società fra i giornali cattolici, confettieri e liquoristi di Torino* avrà luogo la sera del 30 gennaio.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 23 gennaio.

* **Conferenze.** — Annunziamo:

Alla Filotea ecc. — Domenica prossima, 28 corrente, verranno inaugurate le lettere e le conferenze di questa Società. Quest'anno l'inaugurazione sarà fatta dal socio cav. prof. Arturo Graf, il quale tratterà il seguente argomento: *L'Impero di Roma nel medio evo*.

* **Concorso Pironi.** — Un assiduo ci chiede che ne sia del concorso stabilito nel febbraio 1881 in nome della signora Maria Pironi e bandito dall'Accademia scientifico-letteraria di Milano per un libro di educazione femminile.

Le informazioni da noi prese a Milano ci pongono in grado di annunziare che nulla si è ancora deciso riguardo a quel concorso chiuso col 31 luglio 1882, e che forse a Pasqua i tre membri di esso, signori Manfredi, Cantoni e Barzellotti, si riuniranno per deliberare in proposito.

* **Il dottor Paolo De Vecchi.** — Già altre volte abbiamo avuto l'occasione di segnalare gli splendidi successi che l'egregio dottor Paolo De Vecchi ottiene a San Francisco di California, dove lavora attivissimamente nel campo della sua scienza, la medicina, e fa onore al nome italiano.

Gli ultimi giornali che ci giungono da San Francisco (*Le Courrier de San Francisco* e il *Morning Call*) parlano di lui in modo affatto lusinghiero per una importante e difficilissima operazione chirurgica ch'egli ha testè compiuta.

Di tale operazione si occupò specialmente e con competenza un giornale scientifico, il *San Francisco Western Journal*.

Dal resoconto di questo periodico si rileva come il dottor De Vecchi sia riuscito a togliere l'ovulone destro in una signora di debole costituzione, senza cagionar la morte alla paziente. Egli ha preceduto bensì nel metodo di altri dottori inglesi, ma è la prima volta che in tal modo che l'operazione riuscì felicemente.

San Francisco deve inoltre all'infaticabile dottore se il suo Museo si è ultimamente arricchito d'una magnifica collezione di minerali e fossili, dono fatto dal Governo italiano all'Ufficio delle miniere dello Stato della California in cambio di un'altra collezione di minerali californiani, di là spediti in dono all'Italia.

Sappiamo pure che il De Vecchi si prepara alacremente per conchiudere nuovi scambi scientifici tra i due Stati.

E noi applaudiamo al nostro egregio concittadino, al di là dell'Atlantico, i migliori successi e sinceri auguri di sempre miglior successo, a profitto della scienza e ad onore del nome italiano.

* **Mefistofele a Bruxelles.** — Telegrafano da Bruxelles che il *Mefistofele* di Boito così rappresentato la sera del 20 al teatro della *Monnaie* è stato un vero trionfo per l'arte italiana. Tutti i critici belgi, francesi e tedeschi intervenuti alla rappresentazione si accordarono nell'acclamare al Boito e nel dichiarare che il *Mefistofele* è stato il maggiore successo che si sia visto a quel teatro da vent'anni a questa parte. Tutto le Autorità della capitale belga assistevano allo spettacolo: ora presente anche la regina colla principessa Luisa. La regina dopo lo spettacolo fece chiamare il Boito per complimentarlo.

Il pubblico e l'orchestra acclamarono unanimente Boito dopo terminata l'opera.

Dopo la rappresentazione il signor Bernardi, direttore e proprietario dell'*Italienne Belge*, ha offerto una cena a Boito nella sua splendida abitazione.

Vi erano stati invitati i ministri d'Italia, d'Austria e di Francia, i quali accettarono l'invito, e tutti gli amici dell'autore.

* **Accademia drammatico-musicale torinese.** — Stasera 2ª rappresentazione dell'opera *Betly*, di Donizetti.

A proposito di questo spettacolo. Nel nostro cenno di ieri omettemmo di dire che il tenore signor Arv. Manera, indisposto da qualche giorno, prese parte alla prima rappresentazione per quattro accompagnamento alla vivi istanze della Direzione dell'Accademia e fu, malgrado l'abbassamento di voce, accolto con deferenza dagli spettatori.

Giovedì, 25, avrà luogo la 3ª rappresentazione della *Betly*.

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito (dei quali uno solo per uso) dai signori soci hanno diritto, scade con tutto martedì 24.

Sabato, 27, avrà luogo un ballo con Tombola al beneficiario pel quale giovedì scorso il tempo utile per la richiesta dei biglietti d'invito cosa per l'opera.

Domenica, 28, alle ore 2 p. m., ballo pei bambini dei soci. I signori soci possono accompagnarvi le loro famiglie senza che occorra biglietto d'invito.

* *Simon Boccanegra.* — La prima rappresentazione del *Simon Boccanegra* di Verdi è fissata definitivamente per domani, mercoledì, al nostro teatro Regio.

L'opera del Verdi, su libretto di F. M. Piave, consta di un prologo e tre atti.

L'azione succede in Genova e suo vicinanze intorno alla metà del secolo XIV.

Simon Boccanegra, corsaro al servizio della Repubblica genovese, odiato dai Fieschi è nominato dal popolo doge.

Però, mentre il popolo esulta, egli piange la sua figlia Maria che si trova in potere dei Fieschi.

Dopo 25 anni fatomo al 1° atto Boccanegra ritrova sua figlia che, ingannando l'esercito, vive in casa Grimaldi sotto il nome di Amelia.

La giovinetta è amata da Paolo Albiani (amig..., e da Gabriele Adorno, gentiluomo genovese, che è da Maria ricambiato.

In una commessa Lorenzino (amico rapisce Maria per ordine di Paolo; ma Gabriele Adorno giunge in tempo ed uccide il rapitore.

Nell'atto secondo Gabriele, che non conosce il segreto di Maria, vuole tradurre il doge, che crede naturalmente di avvicinare sua figlia.

Boccanegra allora svela ogni cosa a Gabriele.

All'atto terzo si assiste alla condanna di Paolo, alla pace di Boccanegra coi Fieschi, alla morte del vecchio doge ed all'acclamazione di Gabriele Adorno a doge.

Esecutori dell'opera del Verdi, come si sa, la parte modificata, saranno la signora Borelli Medea ed i signori Monetti, Ordisi, Tamburini, Marzenichi, Migliara e Parelli.

* **Serata Schiavoni.** — Ai frequentatori del teatro Alfieri annunciamo per questa sera la beneficiata di Antonio Schiavoni, l'applaudito attore e direttore della Compagnia Pelzetti e Dondini.

L'egregio artista si presenterà nell'atto di Shakespeare, della cui interpretazione la stampa torinese ebbe già ad occuparsi favorevolmente.

I nostri auguri al simpatico artista rimangono.

* **A richiesta generale.** — La richiesta di un *bis* è stata veramente generale: l'ha fatta l'affollata udienza che ha assistito ed applaudito alla prima rappresentazione; l'ha fatta quella parte del pubblico non molto numeroso che, per difetto di posto, di quella prima rappresentazione non ha potuto ammirare le attrattive; l'hanno fatta gli *Stalli dei lattanti*, i quali con grande sollecitudine degli amministratori vedono impiegarsi la modesta capezza.....

Si tratta, come capiscono i nostri lettori, di un *bis* dello spettacolo mole-stratego-comico-gastronomico datosi giovedì scorso a beneficio degli *Stalli dei lattanti* e che avrà Direzione ha concesso e decretato si ripeta giovedì p. v. (29), alle 8 precise, nello stesso locale di via San Francesco da Paola, n. 23 (Collegio di San Giuseppe).

Lo spettacolo si ripeterà in tutte le parti, eccezione fatta pel sull esercizi equilibristici di monsieur Lalyer, il celebre negromante che è stato chiamato telegraficamente al polo antartico per equilibrare affari poli...tici. Ma all'umana del benemerito Lalyer sarà supplito con un'altra attrattiva nella quale ci si invita per ora a serbare il silenzio.

Ciò che invece ci è lecito annunziare si è: 1° che allo spettacolo di giovedì p. v. saranno ammessi tutti coloro che non poterono fruire del biglietto acquistato per giovedì scorso; 2° che per evitare il sovraffollo affollamento nessuno potrà avere accesso alla sala senza biglietto; 3° che le signore patrone che desiderano biglietti per loro protezione e per i loro sabaudi sono pregate di farne sollecita domanda alla presidenza (via Lagrange, 29); 4° e finalmente che le signore patrone che faranno nuove richieste di biglietti saranno per Loro uso e consumo uno e *possibilmente* anche due scanni per ogni ammessi.

Ed ora arrivederci tutti domenicani.

* **Ballo e veglioni.** — Al teatro Scribe stasera, alle ore 11, gran ballo a favore della *Società di mutuo soccorso fra camerieri di Torino*.

— L'*Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo* darà in sera del 28 corrente un ballo di beneficenza che avrà luogo al teatro Scribe. Il teatro sarà gentilmente addobbato ed illuminato a *giorno*; l'orchestra, composta di 25 professori, sarà diretta dal conosciuto maestro Carozzi.

Si spera in un numeroso concorso.

I consoci e tutte quelle altre benemerite persone che desiderano di fare acquisto di biglietti d'ingresso, sono pregati di rivolgersi alla sede sociale, via Lagrange, n. 31, dalle ore 7 alle 10 1/2 di sera nei giorni feriali, e dalle 2 alle 4 pom. nei giorni festivi.

— La stessa sera del 28 la *Società lavoranti calzolai di Torino* darà pure una veglia di beneficenza al teatro Alfieri.

— Il ballo di beneficenza della *Società fra i giornali cattolici, confettieri e liquoristi di Torino* avrà luogo la sera del 30 gennaio.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 23 gennaio.

Ai nostri Lettori.

I nostri lettori e le lettrici, che seguono con tanto interesse il romanzo in corso di pubblicazione: *Donna santa* noteranno come ogni giorno gli avvenimenti incalzano ed il romanzo sta volgendo alla fine. Mentre la *Donna santa* sta compiendo gli ultimi atti del suo orribile mistero, noi abbiamo già preparato il nuovo romanzo destinato a succedere in appendice.

Mentre diamo la nostra promessa, noi pubblichiamo

CAPRICCIOSA!

uno dei più interessanti lavori di Carlo Mérouvel.

Come si indovina dal titolo, anche del nuovo romanzo è protagonista una donna; ma quale differenza fra l'eroina del romanzo di Perrebruna e quella che da sè intitola il romanzo *Capricciosa!*

Dal contrasto delle due figure nasce altresì il contrasto fra l'azione dei due romanzi che si succedono, e come la *Donna Santa* commuove e seduce per quell'aura di virtù che vi spira, nel romanzo del Mérouvel soggioga e trascina lo sviluppo di passioni e di lotte ed il dramma che costituisce il nuovo romanzo.

Capricciosa è dunque quel rovescio di *Donna Santa* ed l'avvertenza però che siamo nel nuovo romanzo lo scopo e la ruota sono gli stessi morali, e lo sviluppo artistico senz'essere pedantemente osservato è tale da non poter offendere la più castigata onestà.

Ci fa pubblicazione di *Capricciosa* ci crediamo quindi di poter dare ai nostri lettori nuova prova del desiderio vivissimo che abbiamo di sempre più meritarci il loro favore pel quale lavoriamo e speriamo.

* **Assemblea della Banca di Torino.** — Ieri nella sala della Borsa ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca di Torino.

Presiedeva il comm. Lualdire. Si dava lettura agli azionisti della relazione degli amministratori, dalla quale risulta che gli utili netti della Banca nell'esercizio 1882 ascendono a L. 1,254,367 80.

Di questa somma lire 627,000 vengono assegnate agli interessi sulle azioni pagate la quale passata e da pagarsi in febbraio prossimo.

Sulla rimanente somma il Consiglio propose di ripartire oltre lire 625,000 sulle *dividende* in ragione di lire 12 80 per azione, lasciando a conto nuovo Lire 3567 80.

Il direttore generale della Banca, avvocato Pariani, a maggiore spiegazione della relazione data ampi chiarimenti sulla situazione morale e materiale dell'istituto e rispondeva ad alcune obbiezioni rilevate da qualche azionista.

Dopo di che l'assemblea approvava alla unanimità la relazione, il bilancio 1882 ed il dividendo proposto, e passava alla nomina degli amministratori e dei sindaci.

Rimasero eletti:

Sindaci: Crotera-Visconti conte Paolo, generale — Baur comm. Carlo-Alb. — Ardoin Federico.

Supplenti: Lieta nobile Ferdinando — Fasola cav. G. E.

Amministratori: Biffi Ambrogio — Charbonier cav. Giulio — Dupré avv. Adolfo — Masi cav. avv. Giuseppe — Siegrist commendatore Ferdinando — Silvetti commendatore Giuseppe — Vegni Emilio.

* **Il teatro Carignano all'asta pubblica.** — Nella seduta privata di ieri sera il nostro Consiglio comunale ha deliberato di vendere il teatro Carignano mediante asta pubblica sull'offerta di lire 150,000 presentata dal comm. Cesare Bosio e dal cav. Depanis.

* **Magistrati e notari.** — Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, del 17 gennaio, reca i seguenti decreti:

Regio Reale.

Zavattaro Gandolfo, procuratore in Casale, passato i requisiti di legge, è nominato notaro del mandamento di Ivrea, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Reggiardi Paolo Emilio, notaro destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Ivrea, con incarico di reggere l'ufficio in temporanea vacanza del titolare, è richiamato a non occuparsi alle precedenti funzioni di vice-pretore nel mandamento Borgo Po in Torino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ricci Giuseppe dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Bussoleno, ed è ad esso Ricci conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Notari.

Allasina Raffaele, notaro residente nel comune di Sestri Ponente, distretto di Genova, è trasportato nel comune di Sestri Levante, distretto di Chiavari.

Merlo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calamandrana, distretto d'Acqui.

Gandolfino Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arnasco, distretto d'Asti.

Ricci Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rocca d'Arazzo, distretto d'Asti.

Marmon Celestino, notaro residente nel comune di Cunaglio, distretto d'Asti, è trasferito nel comune di Baldichieri, stesso distretto di Asti.

Monnet Giovanni, notaro residente nel comune di Verrua Savoia, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Lodi Giuseppe, notaro residente nel comune di Cavallolo, distretto di Voghera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

* **Personale militare.** — Nomine e disposizioni nel personale militare in Piemonte:

Il Re volendo dare, nella ricorrenza della festa di San Maurizio, un attestato della sua speciale soddisfazione agli ufficiali del regio esercito e funzionari in appresso indicati, benemeriti per lunghi e buoni servigi, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A cavaliere: Balegno cav. Carlino, tenente colonnello nel 21° regg. fanteria.

Savoi cav. Bartolomeo, id. nel 5° bersaglieri.

Lodi cav. Francesco, id. 3° alpini.

Cavalca cav. Enrico, id. regg. cavalleria Monferrato (12°).

Malinori d'Ostignano, sub. Stefano, id. id. Lodi (12°).

Allitari di Ferrazze, cav. Giacomo, id. id. Saluzzo (17°).

Bertana cav. Giovanni, maggiore nel distretto militare d'Alessandria.

I nei sottonominati militari di prima categoria, attualmente sotto le armi, sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente nell'arma del genio a sensi dell'art. 21 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (serie 3ª), e sono assegnati nei reggimenti a ciascuno di essi qui sottonotati, presso i quali dovranno prestare il servizio prescritto dall'articolo 2 della legge 29 giugno suddetto, a cominciare dal 1° febbraio 1883:

Al 1° reggimento genio.

Polazzo Ulisse, caporal furiere nel 2° reggimento genio;

Bellati Felice, caporale maggiore nel 2° id.;

Milano Salvatore, caporale furiere nel 2° id.;

Bueno Francesco, caporale maggiore nel 2° id.

Al 2° reggimento genio.

Gabuto Luigi, caporale nel 2° regg. genio.

Al 3° reggimento genio.

Cocconi Guglielmo, caporale furiere nel 3° regg. genio;

Ossia Eugenio, caporale maggiore nel 2° id.;

Girard Raffaele, id. 2° id.

Al 2° reggimento genio.

Carminati Gaetano, caporale maggiore nel 1° reggimento genio;

Lazzari Emilio, id. 1° id.;

Guerieri Domenico, id. 1° id.;

Marzocchi Adolfo, caporale nel 1° id.;

Innocenti Egidio, id. 1° id.;

De Lotti Alessandro, id. 1° id.

Castelli Giacomo, capitano nell'Arma dei carabinieri reali (legione Torino), collocato nella posizione di servizio sedentario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio 1883.

Macone Ulderico, domiciliato a Torino, collocamento di complemento, ascritto nel servizio della milizia mobile, per ragione di età, è incaricato, in seguito a sua domanda, nel medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva presso la 9ª Zona di Firenze.

Rocco Giovanni, id. Comitato di sanità militare, id. id. Torino.

Werner Leonida, tenente nell'arma dei carabinieri reali (legione Roma), trasferito alla legione Alfieri.

Carmagnani Luigi, id. id. id. legione Alfieri, id. a disposizione del Comando della legione Roma.

I qui sottonominati capitani medici sono chiamati all'epoca di anzianità all'avanzamento di cui la circolare N. 121, del 2 ottobre 1882.

Barnaba Angelo, add.to alla Direzione di sanità militare di Alessandria.

Malacchi Tirsi Tazio, id. al Distretto militare di Vercelli.

Alfieri Ercole, id. alla Direzione di sanità militare di Torino (comandato all'Accademia militare).

Si presenteranno al Comitato di sanità militare in Roma, la mattina del 2 gennaio alle ore 9 antimeridiane:

Monti Roberto, addetto al Distretto militare di Voghera.

Bendazzano Carmine, id. id. id. di Pinerolo.

Si presenteranno al Comitato di sanità militare in Roma, la mattina del 5 febbraio alle ore 9 antimeridiane:

Andreis Costanzo, addetto all'Ufficio militare di Torino.

Vinai Vincenzo, id. Scuola normale di cavalleria.

* **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 15, del 18 o del 19 gennaio pubblica, fra le altre, le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (R. decreto 1° settembre 1882): Bella cav. Massolino, membro del Consiglio superiore di Torino.

Ad ufficiale (R. decreto 19 giugno stesso): Calabrini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello per l'Emilia, addetto al gabinetto del presidente del consiglio di Sicilia.

A cavaliere (R. decreto 19 giugno stesso): Fabiani Celestino, cancelliere nel Comune di Mezzanigo. — De Martini Odoardo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Nocera I.

Regolamenti Paolo Emilio, notaro destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Ivrea, con incarico di reggere l'ufficio in temporanea vacanza del titolare, è richiamato a non occuparsi alle precedenti funzioni di vice-pretore nel mandamento Borgo Po in Torino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ricci Giuseppe dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Bussoleno, ed è ad esso Ricci conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Notari.

Allasina Raffaele, notaro residente nel comune di Sestri Ponente, distretto di Genova, è trasportato nel comune di Sestri Levante, distretto di Chiavari.

Merlo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calamandrana, distretto d'Acqui.

Gandolfino Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arnasco, distretto d'Asti.

Ricci Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rocca d'Arazzo, distretto d'Asti.

Marmon Celestino, notaro residente nel comune di Cunaglio, distretto d'Asti, è trasferito nel comune di Baldichieri, stesso distretto di Asti.

Monnet Giovanni, notaro residente nel comune di Cavallolo, distretto di Voghera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Lodi Giuseppe, notaro residente nel comune di Cavallolo, distretto di Voghera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

* **Personale militare.** — Nomine e disposizioni nel personale militare in Piemonte:

Il Re volendo dare, nella ricorrenza della festa di San Maurizio, un attestato della sua speciale soddisfazione agli ufficiali del regio esercito e funzionari in appresso indicati, benemeriti per lunghi e buoni servigi, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A cavaliere: Balegno cav. Carlino, tenente colonnello nel 21° regg. fanteria.

Savoi cav. Bartolomeo, id. nel 5° bersaglieri.

Lodi cav. Francesco, id. 3° alpini.

Cavalca cav. Enrico, id. regg. cavalleria Monferrato (12°).

Malinori d'Ostignano, sub. Stefano, id. id. Lodi (12°).

Allitari di Ferrazze, cav. Giacomo, id. id. Saluzzo (17°).

Bertana cav. Giovanni, maggiore nel distretto militare d'Alessandria.

I nei sottonominati militari di prima categoria, attualmente sotto le armi, sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente nell'arma del genio a sensi dell'art. 21 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (serie 3ª), e sono assegnati nei reggimenti a ciascuno di essi qui sottonotati, presso i quali dovranno prestare il servizio prescritto dall'articolo 2 della legge 29 giugno suddetto, a cominciare dal 1° febbraio 1883:

Al 1° reggimento genio.

Polazzo Ulisse, caporal furiere nel 2° reggimento genio;

Bellati Felice, caporale maggiore nel 2° id.;

Milano Salvatore, caporale furiere nel 2° id.;

Bueno Francesco, caporale maggiore nel 2° id.

Al 2° reggimento genio.

Gabuto Luigi, caporale nel 2° regg. genio.

Al 3° reggimento genio.

Cocconi Guglielmo, caporale furiere nel 3° regg. genio;

Ossia Eugenio, caporale maggiore nel 2° id.;

Girard Raffaele, id. 2° id.

Al 2° reggimento genio.

Carminati Gaetano, caporale maggiore nel 1° reggimento genio;

Lazzari Emilio, id. 1° id.;

Guerieri Domenico, id. 1° id.;

Marzocchi Adolfo, caporale nel 1° id.;

Innocenti Egidio, id. 1° id.;

De Lotti Alessandro, id. 1° id.

Castelli Giacomo, capitano nell'Arma dei carabinieri reali (legione Torino), collocato nella posizione di servizio sedentario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio 1883.

Macone Ulderico, domiciliato a Torino, collocamento di complemento, ascritto nel servizio della milizia mobile, per ragione di età, è incaricato, in seguito a sua domanda, nel medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva presso la 9ª Zona di Firenze.

Rocco Giovanni, id. Comitato di sanità militare, id. id. Torino.

Werner Leonida, tenente nell'arma dei carabinieri reali (legione Roma), trasferito alla legione Alfieri.

Carmagnani Luigi, id. id. id. legione Alfieri, id. a disposizione del Comando della legione Roma.

I qui sottonominati capitani medici sono chiamati all'epoca di anzianità all'avanzamento di cui la circolare N. 121, del 2 ottobre 1882.

Barnaba Angelo, add.to alla Direzione di sanità militare di Alessandria.

Malacchi Tirsi Tazio, id. al Distretto militare di Vercelli.

Alfieri Ercole, id. alla Direzione di sanità militare di Torino (comandato all'Accademia militare).

Si presenteranno al Comitato di sanità militare in Roma, la mattina del 2 gennaio alle ore 9 antimeridiane:

Monti Roberto, addetto al Distretto militare di Voghera.

Bendazzano Carmine, id. id. id. di Pinerolo.

Si presenteranno al Comitato di sanità militare in Roma, la mattina del 5 febbraio alle ore 9 antimeridiane:

Andreis Costanzo, addetto all'Ufficio militare di Torino.

Vinai Vincenzo, id. Scuola normale di cavalleria.

* **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 15, del 18 o del 19 gennaio pubblica, fra le altre, le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (R. decreto 1° settembre 1882): Bella cav. Massolino, membro del Consiglio superiore di Torino.

Ad ufficiale (R. decreto 19 giugno stesso): Calabrini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello per l'Emilia, addetto al gabinetto del presidente del consiglio di Sicilia.

A cavaliere (R. decreto 19 giugno stesso): Fabiani Celestino, cancelliere nel Comune di Mezzanigo. — De Martini Odoardo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Nocera I.

Regolamenti Paolo Emilio, notaro destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Ivrea, con incarico di reggere l'ufficio in temporanea vacanza del titolare, è richiamato a non occuparsi alle precedenti funzioni di vice-pretore nel mandamento Borgo Po in Torino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ricci Giuseppe dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Bussoleno, ed è ad esso Ricci conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Notari.

Allasina Raffaele, notaro residente nel comune di Sestri Ponente, distretto di Genova, è trasportato nel comune di Sestri Levante, distretto di Chiavari.

Merlo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calamandrana, distretto d'Acqui.

Gandolfino Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arnasco, distretto d'Asti.

Ricci Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rocca d'Arazzo, distretto d'Asti.

Marmon Celestino, notaro residente nel comune di Cunaglio, distretto d'Asti, è trasferito nel comune di Baldichieri, stesso distretto di Asti.

Monnet Giovanni, notaro residente nel comune di Cavallolo, distretto di Voghera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Lodi Giuseppe, notaro residente nel comune di Cavallolo, distretto di Voghera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

* **Personale militare.** — Nomine e disposizioni nel personale militare in Piemonte:

Il Re volendo dare, nella ricorrenza della festa di San Maurizio, un attestato della sua speciale soddisfazione agli ufficiali del regio esercito e funzionari in appresso indicati, benemeriti per lunghi e buoni servigi, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A cavaliere: Balegno cav. Carlino, tenente colonnello nel 21° regg. fanteria.

Savoi cav. Bartolomeo, id. nel 5° bersaglieri.

Lodi cav. Francesco, id. 3° alpini.

Cavalca cav. Enrico, id. regg. cavalleria Monferrato (12°).

Malinori d'Ostignano, sub. Stefano, id. id. Lodi (12°).

Allitari di Ferrazze, cav. Giacomo, id. id. Saluzzo (17°).

Bertana cav. Giovanni, maggiore nel distretto militare d

Biblioteca amena

Estratto dal Catalogo generale delle Librerie ROUX e FAVALE.

Abba - Da Quarto al Volturno I. 1 »
Album Francese 1882 » 2 »
Altare Negro - Psiche - Amor puro » 3 »
Anchisch R. - Racconti rusticani » 1 50
Id. - Il mio lungo inverno » 1 50
Id. - Tre figlie uniche » 1 50
Id. - Il Reinhard della Nerina » 1 50
Id. - Il Reverdy d'America » 1 50
Barrili - Il ritratto del Diavolo 3 »
Bernardi - Pellegrinaggi e passeggiate artistiche - Ritratto delle Valli di Susa e Pinerolese e al traforo delle Alpi 1 »
Id. - Passeggiata naturalistica Saluzzo - Monte - Verzuolo » 1 »
Bertolotti - Nuovi racconti esemplari » 1 50
Bersezio V. - La vendetta di Zoe 4 »
Id. - Il segreto di Matteo Argalone » 5 »
Capello - Gli Angeli del peccato 2 »
Id. - Fiori nel deserto » 4 »
Id. - Lo zio del pensiero » 4 »
Carcano G. A. - La vita volontaria » 3 »
Id. - Le parrucche del villaggio 2 50
Id. - Ricordi d'un Cinquanta » 2 »
Cavalieri S. - Dei doveri della donna - Lettere ad Emilia » 1 50
Colombi (Ida Mrs) - La gente per bene » 2 »
Cordelia - Regole di canto » 3 »
D'Arcais - Terra vergine » 2 50
Fabietti G. - Ufficio municipale » 2 »
Id. - Ingegneria medica » 2 »
Id. - Igiene - Assegnazione » 3 »
Farina N. - Il signor Io » 2 50
Id. - Una cattiva » 4 »
Id. - Mio padre - Edizione illustrata di gran lusso » 12 »
— Idem ordinaria » 2 50
Gagliardo - Ugolino » 2 »
Id. - Il suicidio in elezzir » 2 »
Grandi G. - Il delitto di un galeotto » 1 50
Lessona M. - Confessioni di un attore » 2 50
Maineri (in Mrs) - Il Re ignoto » 4 »
Id. - Le memorie a Modena » 2 »
Mazzarosa Antonini R. - Pratiche ricette di famiglia » 3 »
Merro dott. A. - Guida all'arte della vita » 2 »
Mezzi J. - Un colpo di rivoltella » 2 »
Migliorini D. G. - La storia di Venezia nella vita privata 7 »
Id. - Vecchie storie » 7 »
Molineri G. C. - Il viaggio di un cronista » 2 50
Id. - I racconti delle Alpi » 3 50
Molinelli (prof.) - L'orrore di Calvino » 1 »
Mozzi S. - I figli del popolo capaci di cuore » 1 50
Neri L. - Lontano - Racconti
Id. - Fiori di un buon cuore delle maestre » 2 »
Pedrotti G. L. - Bolle di sapone » 1 50
Roberti G. - La Cappella Reale di Torino » 1 »
Rocca L. - A refugi'anni » 2 »
Rusconi C. - Enrico Valleri » 1 50
Secchi B. - Tenda e cuscino » 2 »
Id. - Cesare Mastinelli (ricordi) » 4 »
Sofia Mordi - L'uomo che piange » 5 »
Tibaldi T. - Jacob et Italicus » 3 »
Tommaseo N. - Il duca d'Atene » 1 50
Torino - *Celebratori*: Bersezio, De-Amicis, Faccioli, Sacchetti, Arnaldi, Cagliero, Bracco, Lessona, Nicolis, Molineri, Corrado, Antona, Pollotti, Arnaldo, Roux. » 5 »
Tuckett F. - I racconti di Ilarochino » 3 »
Wood H. - Il segreto di una vita (2 vol.) » 3 »

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni vegga all'indirizzo **Roux e Favale - Torino**, il prezzo segnato in valuta postale o la leggiera di lasciarne per lettera corso rimediato, e la spedizione dell'opera richiesta sarà tosto a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

Biblioteca delle Signore

In questa interessantissima Biblioteca sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano nei principali libri:

La Contessa Ilaria, *Romanzo storico originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per l'Italia lieta*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di svariati quanto Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono in qual si Italia e l'Italia particolarmente siasi bergamasca. — Sotto il paludamento di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle scrittrici più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Galateo a tutti i fanciulli* dedicato per Emilia NEVERS. E il vero Vademecum della signorina. L. 1

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Grandioso locale

d'angolo, via Garibaldi e Sant'Agostino; eleganti botteghe e magazzino d'affittarsi al 1° ottobre 1883. — Dirigersi al proprietario, via Sant'Agostino, 2. 235

D'affittare al presente

Nelle Palazzine piazza Solferino, 22. Alloggio signorile al 1° piano di 12 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 49

D'affittare al presente

Locale di mq. 2000 circa, con fienile, scuderie di 30 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lino LAURENTI Carlo. 50

D'affittare al presente

Diversi eleganti alloggi provvisti di calorifero, acqua potabile e gas, Via Lagrange, N. 10. 105

D'affittare al 1° aprile

via Sant'Agostino, N. 2, piano 1°, alloggio di cinque camere divise in sette vani, con cucina ed acqua potabile.

Visibile dalle 10 ant. alle 4 pom.

D'affittare al 1° aprile

Alloggio al piano terreno di cinque camerini, cucina ed acqua potabile. Via Assarotti, 3. 17

LOCALE

via Garibaldi 6, vicino alla Corte, da affittarsi con magazzini, cantine, ecc. Locale grande ariosi, con accesso separato. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 12-74.

BELLA PALAZZINA

con grande giardino da affittare o da vendere, con comodità di cantine. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 33-2943

LEZIONI

di tedesco date da maestro e da normalista. Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 21-283.

Preparazione

si prende a giovani per ginnasi, licei, prese in Ferrovie e R. I. — Indirizzo via Principe Amedeo, 13, Torino. 226

UNA GIOVANE SIGNORA

tedesca, cerca una o due signore per compagnia in una nuova posizione; la medesima si offre di insegnare gli primi elementi di conversazione tedesca. Dirigersi a Torino, fermo in posta, sotto lett. S. A., N. 107. 230

UNA SIGNORA AMERICANA,

che parla bene l'italiano, accetterebbe di dare lezioni di lingua inglese ad un numero limitato di allievi a prezzo moderato. Si presta anche all'uopo a domicilio. — Scrivere per informazioni ulteriori a quest'Amministrazione, Cassetta N. 13-2870.

SI DAREBBE

camera e pensione ad uno studente o studentessa. — Scrivere corso Oporto, 39, 3° M. Simonetti. 215

LO SCIROPPO PAGLIANO

Succedaneo del R. Governo d'Italia

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende in Torino, presso la farmacia Falcoz, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è sorpresa.

Nil. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore: vida a consultarlo avanti le competenti autorità, *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che ambiscano e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano della Certosa*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col delicato *prof. Girolamo*, è non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si fermerà con maggiori senza pari di lui mentovato di lui per suoi sudditi, indicando il pubblico a generale parente.

Si chiede quindi per massima: che ogni Padre creda a richiamo rivolgersi a questo specialista che vanga ricevuto su questo od altri giornali, e che quindi che a domandi il certificati, il più delle volte dannosi alla salute di chi indiscriminate usano.

Ernesto Pagliano.

Vendita di piante e cedui

Il 27 gennaio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'Ufficio del R. Economato Generale, piazza Maria Teresa, N. 5, si esperimenterà in vendita VIII lotti tra cedui e piante mature al taglio, radicati nei beni della tenuta di Osasnova, in territorio di Carmagnola e Carignano, e del podere Franchetto, in territorio di Carcenasco, il cui in avviso d'asta del 12 corrente mese.

Le condizioni relative sono visibili in *Torino*, presso l'Economato Generale predetto, ed in *Carmagnola*, presso il R. Economo temporale. 201

TERRENO FABBRICABILE

Da vendere, fronteggiante le vie Madama Cristina, Bidone e Ormea, della superficie di metri quadrati 10000 circa, divisibile anche a piccoli lotti e con mora al pagamento.

Dirigersi in via Roma, N. 27, dal parrucchiere. 181

Esercizio 27° — Stabilimento Bacologico Astese — Annata 83

CARLO SOLARO fu G. (Asti)

Si avvisano i signori Bachicultori che le sottoscrizioni al **Seme Bachi** a bel bozzolo giallo canadeselano nel proprio Stabilimento di St-Tropez (Var-Francia), si ricevono anche alla Succursale in *Torino*, via Madama, 9. 108

GEROLAMO BRACCO

FABBRICANTE

DI **MACCHINE A CUCIRE**

TORINO, via Santa Teresa, N. 6.

Ivi trovasi qualunque sistema di MACCHINE A CUCIRE,

oltre le originali Elias Howe — A. B. Howe — Singer — Regina Margherita — Ecosse — Principessa — Diamante — N. 7, 25 e 250. Ogni macchina viene provata innanzi la consegna e garantita per cinque anni. — Facilità di fare 50 esperimenti.

Illuminazione elettrica

Impianti stabili per locali pubblici ed privati, con impianto nel parco e nel guardaroba, dei migliori sistemi. — Impianti provvisori per feste. — **Accumulatori di elettricità.** — Motori a gazolina mezzo a 5 cavalli. — A. BRAGHI e C°, Torino, Stradale Lodovico, via S. Massimo, 49. 55

Ananas! Ananas!

2000 scatole d'Ananas lattari e di primissima qualità sono un giunte direttamente da *Singapore* alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *via Bongrasso*, 22, *Torino*, e a ramo ribassato al limitatissimo prezzo mai fatto praticare di L. 3 la scatola.

Ordini presto chi non vuol restar senza.

Sono pure arrivati alla stessa Ditta 5000 Salami di Fichi di Ascoli Piceno, i quali saranno venduti al prezzo di L. 2 10 e non 1 50 come si vendono generalmente.

Per vini Champagne, Porto di Strambergo, Chartreuse, Benedictine, Kirschwasser, Jamaica, Stravecchio, Rhum, Cognac, Curaçao, Whisky, Gin ed altri liquori vari di genere, nonchè per avere dell'ottimo Thè della Cina, del Caffè d'Oanda, finissimi veri inglesi, Tordi, Quaglie e conserve d'ogni genere, rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *Bongrasso*, 22, *Torino*, presso la quale si è sicuri d'aver sempre ottima merce, vera d'origine ed a prezzi modicissimi. 220

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo *le* 28 forme delle numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatizza, eczemi, brufori, prurigini, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene sfiorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, prima, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 29; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 4; angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO angolo via Lagrange e via Mazzini; DELLACCHÀ, via della Rocca, 8; BORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SORRENTO via Provvidenza, 40. 3

Ananas! Ananas!

2000 scatole d'Ananas lattari e di primissima qualità sono un giunte direttamente da *Singapore* alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *via Bongrasso*, 22, *Torino*, e a ramo ribassato al limitatissimo prezzo mai fatto praticare di L. 3 la scatola.

Ordini presto chi non vuol restar senza.

Sono pure arrivati alla stessa Ditta 5000 Salami di Fichi di Ascoli Piceno, i quali saranno venduti al prezzo di L. 2 10 e non 1 50 come si vendono generalmente.

Per vini Champagne, Porto di Strambergo, Chartreuse, Benedictine, Kirschwasser, Jamaica, Stravecchio, Rhum, Cognac, Curaçao, Whisky, Gin ed altri liquori vari di genere, nonchè per avere dell'ottimo Thè della Cina, del Caffè d'Oanda, finissimi veri inglesi, Tordi, Quaglie e conserve d'ogni genere, rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *Bongrasso*, 22, *Torino*, presso la quale si è sicuri d'aver sempre ottima merce, vera d'origine ed a prezzi modicissimi. 220

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PREMIATO

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Tokayenses, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Nebbiolo, Barbera. — Drogheria CHIAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino*. 175

Per qualunque piaga od ulcera sifilitica e di cattivo indole, anche cancrenosa, cessata da umori acri e maligni,

Fenolo Canforato Balsamico

Preparazione del Chimico Farmacista **TIOLI EDOARDO**, in *Mortcalieri d'Asti*.

Fa cessare all'istante il dolore acuto ed in pochi giorni guarire radicalmente senza lasciare traccia del male.

Prezzo della bottiglia L. 2.50 e L. 5.

Mediante cent. 50 d'aumento si spedisce per pacco postale. 131

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 29 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* ai recenti che giungano senza uso di mercurio. — *Prezzo* L. 2.50 il flacone.

Spedizione per pacco postale con cautela 50 *Centesimi.*

Deposito di tutte le specialità ortodinali estere e nazionali. 33

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'Incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccio di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.

Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Filani e Colombetti*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 3

PILLOLE

ANTINEVRALGICHE *Bonnet-Laval*, unico rimedio per guarire in pochi giorni ogni dolore nevralgico, il più doloroso e la stitichezza e coliche emorroidali. Scat. L. 2.50. — POLVERE contro le stitichezze e coliche emorroidali. Scat. L. 2. — ELISIR antigottoso, preservativo contro ogni attacco di podagra, scat. L. 2.50 — POLVERINE contro le febbri. Scat. L. 2.50. — PASTIGLIE contro la tosse. Scat. L. 1.50. — ACQUA tonica, disinfettante e dentifricia. Bottiglia L. 4. — POMATA contro le eczemi, *dei capelli*. L. 3.50. — ELISIR antiblennico, L. 2. — POMATA contro le pustole, L. 1.25. — Q.10 topico merluzzo, L. 1.75, 2.50, 5. — Ferruginosa, L. 2.50, 3.50, 5. — Non più dolore ai denti, Cloroformio *Bonnet-Laval*, L. 0.50 e 1 fl.

Specialità della farmacia Ernesto GALLO, piazza Palazzo di Città, via Milano, TORINO. — Imballo gratis. Deposito presso la Ditta *Bertagna, Garibaldi, Chiesa* e Comp., via Bogino. 67

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.

ASSORTIMENTO orologeria, argenteria e oreficeria d'oro e d'argento fino (in qualità, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione: anello e nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 6, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/4 L. 25, lavoro di perfetta forma di Regno. — Spedito la misura la risolve.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura impiegata dall'esercito ed economicissima.

Feltro per isolamento di locali — Feltri speciali per fondamenta di case — Feltro da posa per coprire e condotte di vapore — Feltro bianco idrofugo contro l'umidità.

Cementi di Francia della prima qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 2

Macchina Celere

per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.

L. 220 (non compresi spese di trasporto e dogana).

Dirigersi a ROUX e FAVALE, *agenti in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.

Nello Stabilimento si vedrà la Macchina in azione.

PASTA e SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti tratti contro le *Bronchiti, Catarri ostinati, Tossi convulse, Irritazioni di petto, Reumi, Mali di gola ed Affezioni della vescica*. Le numerosissime attestazioni che si hanno di questo rimedio, per la più parte dottori, dobbiamo assolutamente consigliare prima a domandare la Scienza, preparata dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C., Quai de Bethune, nella Senna che contiene la Bottiglia con medesimo con una nota in lingua italiana.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositario: In Torino, farmacia Comm. G. BORIA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 126

Da vendere

STUFA in GHISA

di forma rotonda ed elegante, altezza un metro, diametro 0.60.

Prezzo ridottissimo.

Rivolgersi all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese.

DA VENDERE

Macchina Fotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti rivolgersi al sigg. ROUX e FAVALE, *Torino*.

Un Negoziante

in un paese capo-luogo, avendo vasto locale, cercherebbe di aver in deposito per lo smercio, mediante provvigione, qualsiasi merce. — Darebbe di più utile referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 36-2775.

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover dire un saluto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo istorico, un annunzio di partecipazione ed infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto: e Pagherei una bella somma per trovarmi il fortunato e ribaldo, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera presso quest'Amministrazione, Cassetta N. 20-2555.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

Per ricevere il vero

Lume Bianchi Benzina

è necessario dirigersi ai Magazzini della **Fabbrica BIANCHI** a *Parigi*, galerie Vero-Dodat, 18; in *Torino*, portici della Dora, 18 e nuova Pasticceria di fronte al Caffè Romano. — In *Ottone* L. 2 40, in *Nichel* L. 3 90. — Amministrazione centrale, via Cavour, 9, *Torino*. — Si spedisce franco in Italia coll'aumento di 50 centesimi. 129

Farmacia

unica in Comune di 2500 abitanti del circondario di Torino, da *rimettere* per decesso del titolare.

Rivolgersi all'Agenzia farmaceutica ISORNO, via San Salvatore, 19, *Torino*. 171

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 70

È uscito il secondo volume

(LETTERA C) DEL

DIZIONARIO

DI

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi della diversa Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Sotto-Prefetto del Governatore di Salerno.

Il Dizionario d'Amministrazione non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni articolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** non mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. 32 tutto compreso, franca di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *O*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che preferissero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. 30.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA

G. JERVIS

Descrizione topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini idrografici del Paese: arricchita di analisi di minerali impiegati nelle arti e nelle industrie, di considerazioni economiche, studi geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali.

Opera completa in tre vol. in-8° con molte illustrazioni originali.

PREZZO L. 30.

Vol. I. *Regione delle Alpi* . . . . . L. 10
» II. » *dell'Appennino e Vulcani dipendenti* » 15
» III. » *delle Isole* . . . . . » 5

FRANCESCO SOFIA MORETTI

L'UOMO CHE PIANGE

Romanzo storico contemporaneo

Un bel volume in-8° di pagine 650 — *Prezzo* L. 3.

Teatri

Regio. — Riposo.

Carignano, o. s. p. — *Franc-Frou* — *Una sentenza di Metternich.*

Alfieri, o. R. — *Amleto.*

Serata del direttore A. Schiavoni.

Baldo, o. s. — *Boccaccio.*

Vittorio, o. s. — Compagnia equestre diretta da I. Sidoli.

Rossini, o. s. — *I. Medici d'Italia* — *Nozze in pantalon*, o *Pulcinella e San Bortolo* — *La spada d'Erodiade.*

Sezione drammatica filodrammatica.

San Martiniano, o. s. — *I diecimila zoppi* — *La bambola automa.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Ai giovedì alle 2 pom.

Platino Ring di Valentino. — Apertura tutti i giorni con scelta orchestra.

Circo Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO — 22 GENNAIO — 3

Parte 2ª, Nascite N. 14, Morte 8.

Matrimoni celebrati. — Giuseppe Stefano con Giacinta Maria — Leone Giovanni con Donnola Teodora — Bernardo Federico con Gerbaldi Agostina — Il Segretario con Morero Emilia.

Morti nell'ospedale. — Dalla Valle Emilia, d'anni 71, casalinga — Gerbi Giuseppe, d'anni 58, di Torino, impiegato — Fino Angelo, d'anni 70, di Bergolo — Nicolino Carlo, d'anni 61, di Asti, possidente, celibe — Edera Spalla, d'anni 72, di Nelle, negoziante — Roberto Maria Luisa Theresa I, d'anni 81, di San Maurizio Vallese — Lucia de Ilaia del Battifol di Sant'Orsola cav. Hai-

mondo, d'anni 66, di Alghero, capoluogo al Ministero degli affari esteri a riposo — Galarzona Michelangelo, c. di, di Torino, fabbro-ferraio — De Mariano Felice, d'anni 9, di Roma — Perardelli Giorgio, d'anni 66, di Cuneo, cocchiere, celibe — Isabella Irene nata Manera d'anni 82, di Montemagno d'Asti — Antonio Maria nata Colasso, d'anni 77, di Maria Luigia — Cose di Maria, d'anni 39, di Barbania, coniugata — Giuliano Giacomo, d'anni 38 di Barbania, coniugato — Marinotti Carlo, d'anni 28, di Torino, fabbro-ferraio — Molotti Giovanni, d'anni 68, di Volpiano, possidente — Cravetto Carlo, d'anni 58, di Orgiano, possidente — Sacerdote Bartolomeo, d'anni 61, di Torino, ex prete — Serra Giacomo, d'anni 25, di Torino, stagnino — Serra Giuseppe, d'anni 20, di Torino, stagnino — Serra Teresa di anni 16, di Torino.

Nati il mattino d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui 8 morti entro 24 ore, esposti 14, morti fuori dell'ospedale Cottolengo 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 22 gennaio 1883

Altezza barometrica ridotta a millim. e a zero di temperatura:

ore 9 mattina 738.0 — ore 3 pom. 736.8 — ore 9 sera 738.1

Tensività esterna al Nord in millimetri:

—1.0 +1.3 +1.5

Tensione del vapore in millimetri:

3.5 4.4 4.9

Umidità relativa in centesimi:

84 72 76

Nebbie:

calma SO d. SE d.

Nuvolosità media:

coperto sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. —2.6 mass. +5.0

Minima della notte dal 23 —1.5.

Bollettino meteorologico. (Tempo medio di Roma) 24 gennaio.

Nascere del Sole 7.30 — Tramonto 5.13.

Nascere della Luna 6.55 sera. — Tramonto 8.30 mattina. — Tramonto 0.03 mattina. — Tramonto 1.36 sera.

Corso della Luna 16a.

COLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 23 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

I barometri si mantengono si accentuano nel nostro stazionario ieri, e alcuni parecchi scorsi la Spagna e Francia e la media del nord della Russia.

Al nord d'Europa tornati non lontano dal mezzo verso S.W. e N.W. nelle isole Britanniche e un poco basso del Baltico.

Alti sono estesi delle debole pressioni che si avvicinano lentamente al continente seguendo un movimento diretto Ovest-Est a moderato.

Italia. — 23 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore quelle passate la pioggia venne generale da S. a S.E. quasi in tutta l'alta e media Italia, temporale sulla penisola.

Stagione calda coperto in Sicilia, generalmente sereno altrove, venti forti di grecale al S.E. dobbiamo a locali rotazioni e rinforzi.

Barometro variabile da 770 a 760 da Torino a Malta.

Mare agitato lungo la costa Adriatica e Jonio, mosso ed agitato altrove.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 23 gennaio 1883.

	Massima	Minima
Alessandria	0.0	— 5.0
Biskra	+ 1.0	— 2.0
Christiansund	+ 4.0	0.0
Copenaghen	+ 5.0	0.0
Valenza	— 12.2	+ 1.7
Yarmouth	+ 7.2	+ 3.2
Bruxelles	+ 6.0	+ 5.1
Amburgo	+ 4.0	+ 1.0
Brussel	+ 1.0	0.0
Breslavia	+ 2.0	0.0
Cracovia	+ 3.0	— 0.0
Hernosandi	0.0	— 7.0
Vienna	+ 1.0	— 2.5
Berna	+ 2.2	+ 1.6
Basel	+ 2.1	(?)
Dorpezet	— 2.5	— 0.6
Lesna	— 0.6	— 2.0
Nizza	12.0	+ 4.0
Madrid	+ 10.0	— 2.0
Lisbona	— 12.0	+ 4.0
Tunisi	+ 7.0	— 1.0
Tarano	+ 0.2	— 5.4
Marsaglier	+ 0.4	— 5.6
Firenze	+ 6.5	+ 3.8
Roma	+ 11.9	3.0
Napoli	+ 10.5	+ 4.5
Cagliari	+ 13.0	4.0
Palermo	+ 14.2	+ 4.0
Costantinopoli	+ 4.0	+ 2.0
Algeri	13.0	+ 6.0
Tunisi	+ 15.	— 9.0
Biskra	12.	+ 2.0

Temperature delle Russie.

Charkow —29.5, Odessa 16.5, Riga —12.7, Pietroburgo —1.2.

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 19 gennaio.

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. DCCXCVIII), 14 nov., che fa luogo l'Amministrazione provinciale di Treviso, ed affida la sua ordinaria gestione ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con le facoltà di riparare, entro breve termine, alle irregolarità nelle quali fosse il più incorso.

3. R. D. (n. DCCXCIX), 21 nov., che approva l'aumento del capitolo della *Banca mutua Popolare Vicentina* di Pennazzano, Vicenza, *Perdita e Rovigo* da lire 4 000 a lire 400 000, diviso in n. 1600 azioni del valore di lire 100 cadauna.

Mercati e Commercio

TRENTOLO, 21 gennaio.

Prodotti	mass.	min.	pit. comune
Frumento	L. 18 27	17 47	17 5 11
Segale	» 11 02	12 13	10 8 0
Granoturco	» 14 05	14 10	13 5 12
Patate	» 0 10	0 09	1197 mir.
Castagne	» — —	— —	— — »
Id. secche	» 3 —	2 05	2 35 »
Canapa	» 7 —	5 50	1 31 »

Mercato di Genova.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 14 al 20 gennaio 1883.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristall. Crystal. L.	67	— a	68 —
Id. 2ª qr. »	65	— a	66 —
Raffinato Olanda »	—	— a	— —
Raffin. nazionale »	137	— a	— —

Mercato calmo.

Caffè ogni 50 kil.

Habia	da L.	92 — a	40 —
Porto-Mayaguez	»	82 — a	105 —
Rio Maracaibo	»	70 — a	78 —
Moka	»	115 — a	150 —
Rio lavato	»	65 — a	73 —
Id. naturale	»	60 — a	65 —

In tutta l'attesa il mercato si mantiene discretamente attivo. Buone ricerche delle qualità primarie.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 9[0]91 L. 121 — a — —
America gr. 9[0]95 » 103 — a 105 —

Sempre la buona Vista, ha con pochi affari stante l'imminente tasse.

Carboni alla rinfusa.

Newpelton da L. 25 — a — —
Newcastle Hanting's » — — a — —
Hartley » 27 — a — —
Cardiff prima qual. » 31 50 a — —
Cok Garesfield » 45 — a — —
Id. da gas inglese » — — a — —

Arrivi sempre scarsi e la posizione del mercato è sempre invariata.

Borsa

Prezzo	20	22
Rendita 5 0[0]	97 20	97 17
Oro lettera	22 31	20 22
Londra lettera	25 16	25 16
Cambio su Parigi	101 12	101 10
Azioni Tabacchi	695 —	695 —
Banca Nazionale	— —	— —
Ac. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —

Metalli ogni 100 kil.

Lingotto nazionale L.	22 — a	22 50
Fiorino Germania	— — a	— —
Id. id. carne »	98 25 a	98 50
Sterlina Inghilterra »	25 — a	25 50

Mercato calmo, ricevuto poco attive nei fondi nazionali e pienino Fortunio.

Effetti stagionati.

Pezzi da 20 franchi L. 25 — a — —
Id. id. esteri » 98 25 a 98 50
Sterlina in oro » 25 — a 25 50

Mercato stagionario.

Lista alimentaria municipale di Torino. *Piazza Emanuele Filiberto*, n. 5, *f. Giardino a levante*. — Bollettino della vendita e dei prezzi del giorno 22 gennaio.

Litri venduti N. 223.

Qualità	Prezzo
Carne di vitello, al L. 1.20 a 2.60	
Id. vacca, al L. 1.20 a 2.60	
Id. manzo, al L. 1.20 a 2.60	
Id. castrato, al L. 1.20 a 2.60	
Id. montone, al L. 1.20 a 2.60	
Id. capra, al L. 1.20 a 2.60	
Id. maiale, al L. 1.20 a 2.60	
Lardo, id. L. 2.30 —	
Salame, id. L. 2.30 —	
Id. id. L. 2.30 —	
Id. id. L. 2.30 —	
Fegatini, id. L. 2.30 —	
Lingua, id. L. 2.30 —	
Testa, id. L. 2.30 —	
Cervella, id. L. 2.30 —	
Piedini, id. L. 2.30 —	
Coda, id. L. 2.30 —	
Polmone, id. L. 2.30 —	
Milza, id. L. 2.30 —	
Rognone, id. L. 2.30 —	
Cuore, id. L. 2.30 —	
Fegato, id. L. 2.30 —	
Trippa, id. L. 2.30 —	
Pesce fresco, id. L. 2.30 —	
Id. salato, id. L. 2.30 —	
Burro, id. L. 2.30 —	
Formaggio, id. L. 2.30 —	
Uova, id. L. 2.30 —	
Latte, id. L. 2.30 —	
Pane, id. L. 2.30 —	
Farina, id. L. 2.30 —	
Riso, id. L. 2.30 —	
Pasta, id. L. 2.30 —	
Legumi, id. L. 2.30 —	
Patate, id. L. 2.30 —	
Frutta, id. L. 2.30 —	
Vino, id. L. 2.30 —	
Olio, id. L. 2.30 —	